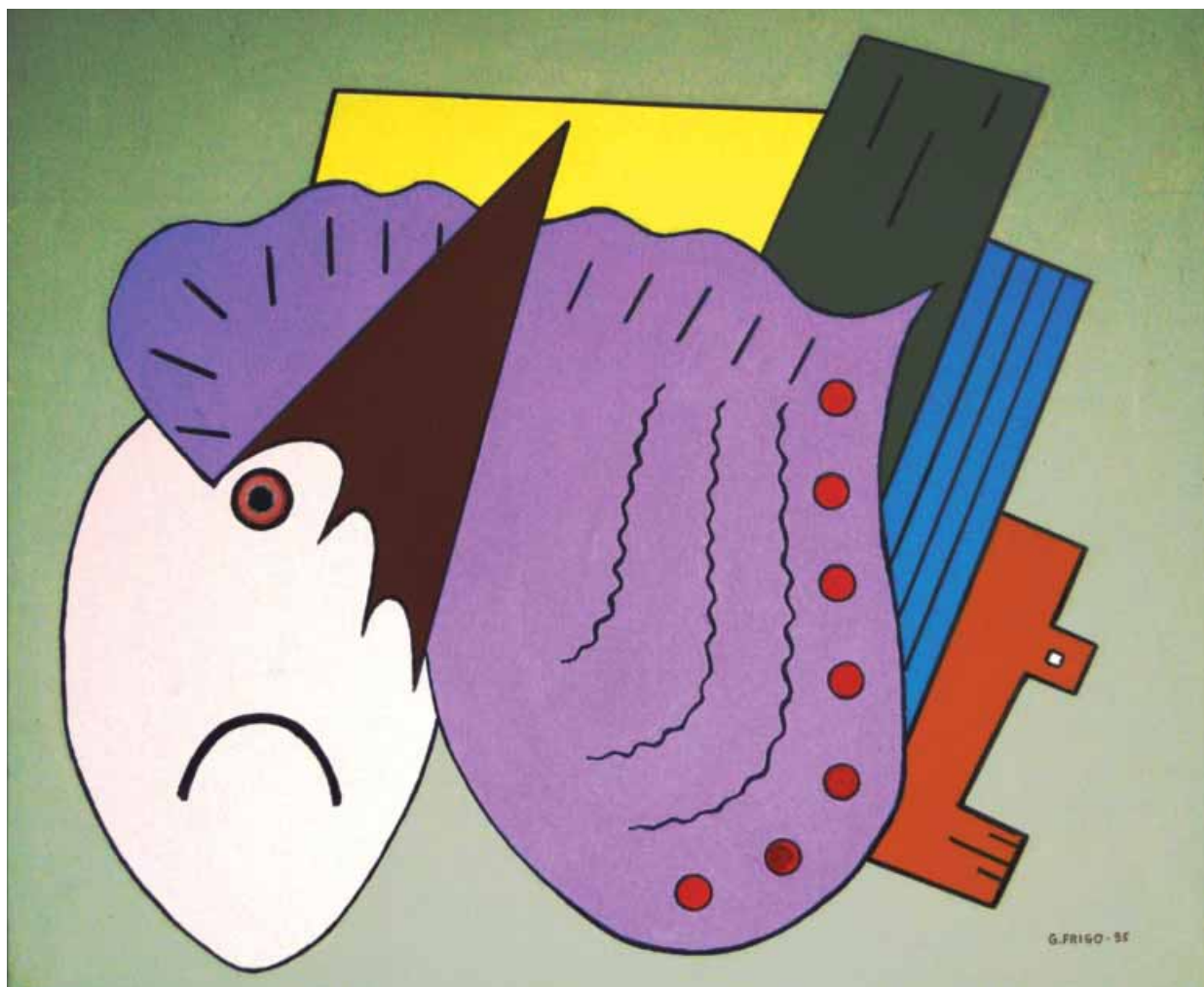


AS ART

Visual Art magazine of contemporary international

January - February Issue 1 € 5



Londra

Picasso 1932:
Love, Fame,
Tragedy

Milano

Frida Kahlo.
Oltre il mito.

I Grandi Maestri.

Photographers

Roma, fino al 18 Febbraio 2018

Complesso
Vittoriano

100 anni di fotografia Leica

Arriva a Roma nella sua unica tappa italiana la mostra I Grandi Maestri. 100 Anni di fotografia Leica ospitata al Complesso del Vittoriano - Ala Brasini dal 16 novembre 2017 al 18 febbraio 2018. La mostra, sotto l'egida dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, è promossa dall'Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale, con il patrocinio della Regione Lazio, prodotta e organizzata dal Gruppo Arthemisia e Contrasto ed è a cura di Hans-Michael Koetzle, tra i più rinomati curatori e critici della fotografia.

I Grandi Maestri. 100 Anni di fotografia Leica indaga per la prima volta la grande rivoluzione del mondo della fotografia, e in genere della visione, resa possibile dalle fotocamere Leica dagli anni Venti del Novecento fino a oggi. Oltre 350 stampe d'epoca originali di celebri fotografi insieme a documenti storici dall'archivio Leica, filmati sui fotografi (come Henri Cartier-Bresson e Garry Winogrand), locandine pubblicitarie vintage, riviste storiche e prime edizioni di libri, accompagnano il visitatore in un viaggio nel tempo e nella storia, alla scoperta di quei cambiamenti rivoluzionari permessi da un'innovazione tecnologica come la "Ur-Leica", il primo apparecchio con pellicola da 35mm efficace che non solo rappresentò un cambiamento radicale nel campo della fotografia, ma innescò, insieme ai modelli Leica prodotti successivamente, una significativa metamorfosi nella nostra percezione della società e del mondo circostante.

Foto dopo foto, questa mostra rivela come gran parte delle immagini impresse nella nostra memoria siano state realizzate proprio con una Leica e come tutte queste fotografie costituiscano quindi un ampio caleidoscopio delle tendenze fotografiche e degli sviluppi degli ultimi dieci decenni. Nel 1914 grazie Oskar Barnack mette a punto la prima fotocamera per il formato da 35 mm. L'ideazione della "Ur-Leica" segna la nascita di una fotografia dinamica e con un'enorme portata creativa, offrendo al fotografo innumerevoli nuove forme di espressione e permettendo di osservare il mondo in molti modi, e continua a farlo anche oggi. Se lo stile è fatto di visione e di tecnica, non c'è dubbio che l'esistenza di un nuovo apparecchio, duttile e flessibile, in grado di seguire il fotografo ovunque andasse e in qualsiasi situazione, da quelle più intime alle più ufficiali, ha permesso a generazioni di autori di vedere, immaginare, documentare e riprendere in un modo diverso la realtà.



Paolo Roversi
Kate, Studio
Parigi, 1996
© Paolo Roversi



Walter Vogel, Cane dalmata. Düsseldorf, 1956 © Walter Vogel

---Art - Cube---

// Culture & Information //

Henry Cartier-Bresson

Quando scatta l'immagine guida che è stata scelta per questa sua nuova rassegna monografica, Henri Cartier-Bresson ha appena 24 anni. Ha comprato la sua prima Leica da appena due anni, ma è ancora alla ricerca del suo futuro professionale. È incerto e tentato da molte strade: dalla pittura, dal cinema. "Sono solo un tipo nervoso, e amo la pittura." ... "Per quanto riguarda la fotografia, non ci capisco nulla" affermava. Non capire nulla di fotografia significa, tra l'altro, non sviluppare personalmente i propri scatti: è un lavoro che lascia agli specialisti del settore. Non vuole apportare alcun miglioramento al negativo, non vuole rivedere le inquadrature, perché lo scatto deve essere giudicato secondo quanto fatto nel qui e ora, nella risposta immediata del soggetto.

Per Cartier-Bresson la tecnica rappresenta solo un mezzo che non deve prevaricare e sconvolgere l'esperienza iniziale, reale momento in cui si decide il significato e la qualità di un'opera. "Per me, la macchina fotografica è come un block notes, uno strumento a supporto dell'intuito e della spontaneità, il padrone del momento che, in termini visivi, domanda e decide nello stesso tempo. Per "dare un senso" al mondo, bisogna sentirsi coinvolti in ciò che si inquadra nel mirino. Tale atteggiamento richiede concentrazione, disciplina mentale, sensibilità e un senso della geometria. Solo tramite un utilizzo minimale dei mezzi si può arrivare alla semplicità di espressione". Henri Cartier-Bresson non torna mai ad inquadrare le sue fotografie, non opera alcuna scelta, le accetta o le scarta. Nient'altro. Ha quindi pienamente ragione nell'affermare di non capire nulla di fotografia, in un mondo, invece, che ha elevato quest'arte a strumento dell'illusione per eccellenza. Lo scatto è per lui il passaggio dall'immaginario al reale. Un passaggio "nervoso", nel senso di lucido, rapido, caratterizzato dalla padronanza con la quale si lavora, senza farsi travolgere e stravolgere. "Fotografare è trattenerne il respiro quando tutte le nostre facoltà di percezione convergono davanti alla realtà che fugge. In quell'istante, la cattura dell'immagine si rivela un grande piacere fisico e intellettuale". I suoi scatti colgono la contemporaneità delle cose e della vita. Le sue fotografie testimoniano la nitidezza e la precisione della sua percezione e l'ordine delle forme.

Egli compone geometricamente solo però nel breve istante tra la sorpresa e lo scatto. La composizione deriva da una percezione subitanea e afferrata al volo, priva di qualsiasi analisi. La composizione di Henri Cartier-Bresson è il riflesso che gli consente di cogliere appieno quel che viene offerto dalle cose esistenti, che non sempre e non da tutti vengono accolte, se non da un occhio disponibile come il suo.

"Fotografare, è riconoscere un fatto nello stesso attimo ed in

una frazione di secondo e organizzare con rigore le forme percepite visivamente che esprimono questo fatto e lo significano. E' mettere sulla stessa linea di mira la mente, lo sguardo e il cuore".

[GAM - PA]

"Fotografare è trattenerne il respiro quando tutte le nostre facoltà di percezione convergono davanti alla realtà che fugge. In quell'istante, la cattura dell'immagine si rivela un grande piacere fisico e intellettuale."



H. Cartier - Bresson, Hyeres - 1932

"Occhio del secolo"

Artefiera

2018

Arte Fiera, la fiera d'arte moderna e contemporanea di più lunga tradizione in Italia, da 42 anni autorevole fulcro del mercato dell'arte nazionale, sarà aperta dal 2 al 5 febbraio con preview il primo febbraio.

Sono 152 le importanti gallerie chiamate a trasformare i padiglioni 25 e 26 di BolognaFiere in grande piattaforma di arte e dibattito su moderno e contemporaneo, numero volutamente ponderato nell'ottica di mantenere alta la qualità della manifestazione, a cui si aggiungono 30 espositori legati a editoria, grafica e creatività, per un totale di 182 presenze.

Angela Vettese, al suo secondo anno di direzione artistica della manifestazione, mantiene il taglio curatoriale della fiera proseguendo la svolta avviata nel 2017, arricchendo al contempo la kermesse di fondamentali momenti di approfondimento dedicati sia ai singoli artisti che alla riflessione teorica. Con grande attenzione rivolta specificatamente al panorama delle gallerie italiane, Arte Fiera 2018 mantiene il suo ruolo di fiera nazionale per eccellenza, puntando a rafforzare il proprio posizionamento "colto", che si inserisce perfettamente nel tessuto cittadino di Bologna valorizzandone così la sua migliore tradizione di città "dotto", capace di focus critici così come di momenti sperimentali. Arte Fiera diventa quindi un magnete inclusivo, che attiva realtà quali Fico, Cineteca, Teatro Comunale, i musei e le fondazioni cittadine, l'Università e moltissimi soggetti privati; tra questi Fondazione Golinelli che proporrà in fiera un'esperienza immersiva in 3D sui temi della mostra 'IMPREVEDIBILE, essere pronti per il futuro senza sapere come sarà' (in esposizione al Centro Arti e Scienze Golinelli fino al 4 febbraio). La veste grafica è affidata anche quest'anno allo Studio Andrea Lancellotti, con cui si è scelto lo sguardo come tema portante: sta agli occhi del visitatore costruire il proprio itinerario di elezione, oltrepassando generi, tecniche e tendenze.

LE NOVITA'

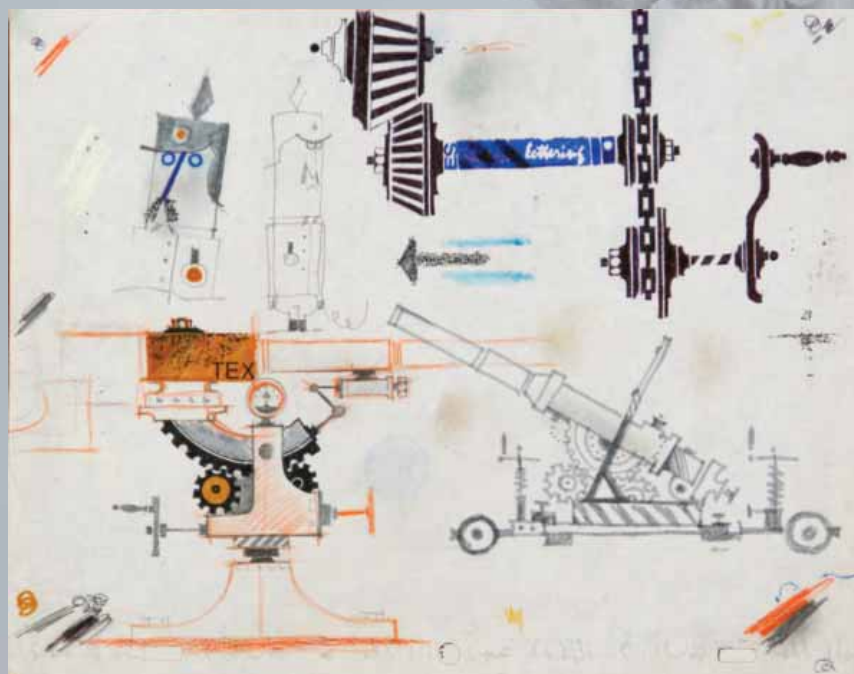
Arte Fiera 2018 arricchisce l'architettura costruita lo scorso anno con alcune importanti novità.

In programma il 2 e il 3 febbraio il convegno internazionale a cura di Angela

Vettese con Clarissa Ricci, intitolato Tra mostra e fiera: entre chien et loup, organizzato in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia con il patrocinio dell'Università di Bologna, sul tema della crescente ibridazione tra mostre e fiere: un argomento hot, ma fino a ora poco indagato forse a causa della persistente resistenza di storici, curatori, teorici a mettere in relazione arte e mercato. Gli incontri saranno a cura di Clarissa Ricci, Cristina Baldacci e Camilla Salvaneschi e vi partecipano accademici, artisti, critici, curatori, editor e altri attori dell'art system. Tra i relatori di spicco anticipiamo la presenza di Terry Smith, Bruce Altshuler e John Rajchman.

La Main Section della fiera vedrà gli approfondimenti della nuova sezione Modernity, il cui concept si rintraccia nell'etimologia del termine: Modernity non come arte moderna, correntemente intesa come arte del primo Novecento, ma come attualità, dalla radice latina modo. All'interno di 11 stand i visitatori potranno ammirare piccole mostre personali di artisti meritevoli di uno sguardo più attento. L'intento è quello di creare un percorso tra artisti diversi per epoca, nazionalità e movimento di afferenza, accomunati dal fil rouge della peculiare rilevanza che distingue il loro lavoro e dal coraggio dei galleristi che hanno deciso di presentarli. E ancora, si rafforza ulteriormente il legame con la città e la sezione **POLIS** quest'anno si arricchisce con nuove declinazioni.

POLIS / ARTWORKS comprende installazioni in suggestivi e imprevisi spazi in città, a cura di Angela Vettese con il coordinamento di Nicolas Ballario e in collaborazione con alcune gallerie che partecipano ad Arte Fiera.



Pino Pascali, "Armi" - Tecnica mista su carta, 22 x 28 cm - 1964. COLOSSI ARTE CONTEMPORANEA

POLIS / CINEMA, La comunità che viene, a cura di Mark Nash, è una rassegna di film che si tiene sia in fiera che al MAMbo e che riflette sull'identità comunista e postcomunista di una gran parte della cultura sia bolognese che italiana. Assumendo Pierpaolo Pasolini come trait d'union con l'esposizione che lo stesso Nash curò lo scorso anno presso il Museo Archeologico, si pone come un'indagine di immagini del passato che ancora hanno ripercussioni irrisolte o inconsapevoli sul presente.

POLIS / SPECIAL PROJECTS: PERFORMING THE GALLERY, progetto a cura di Chiara Vecchiarelli che esplora le potenzialità operative della performance nel contesto culturale, politico ed economico del contemporaneo. Il progetto è realizzato in collaborazione con Galerie, una galleria immateriale che tratta esclusivamente opere d'arte immateriali. Galerie sarà presente in fiera con la versione performativa dello stand My Body is My Booth, in cui le opere rappresentate vengono performate dai galleristi per la durata della fiera. Parallelamente, presenterà The Intensive Curses, una serie di workshop aperti al pubblico e tenuti da artisti scelti tra quelli rappresentati, a rendere tangibile lo stretto legame tra la produzione di sapere e di valore. Il programma The Intensive Curses avrà luogo in fiera e presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli dove è prodotto in collaborazione con Art City. Come la galleria, così il workshop si rivela un potenziale mezzo artistico.

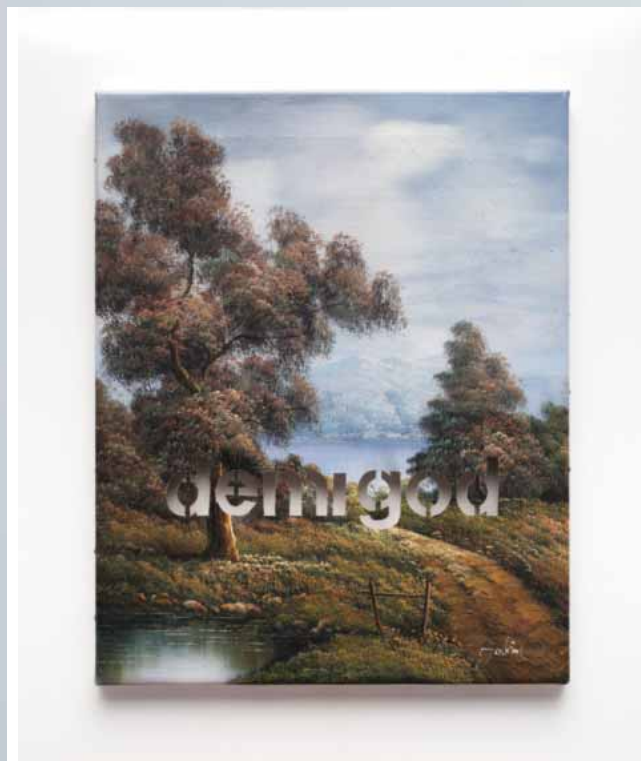
POLIS / BBQ, coordinato da Mia D. Suppiej, progetto che connette il lavoro di artist run space e spazi no profit sorti negli ultimi anni a Bologna e offre uno scorcio sulla scena indipendente dell'arte contemporanea in città, con un calendario di mostre, performance e opening.

Si dilata con ulteriori proposte **PRINTVILLE**, a cura di Amedeo Martegani di A+Mbookstore, la innovativa sezione dedicata alla stampa e alle opere multiple, che come lo scorso anno accoglie i visitatori all'inizio del percorso espositivo.

Novità anche sul fronte digitale: Arte Fiera lancia quest'anno la sua prima App per iOS Android, rivolta al pubblico italiano e internazionale, che permette un'esperienza di visita ancora più completa, sia per la fiera che per gli eventi città. E' previsto anche un concorso rivolto agli utenti che utilizzeranno la App e caricheranno una foto scattata durante la fiera. Infine, alcune importanti acquisizioni: la Fondazione Carisbo stanza il "Fondo Arte Fiera", fino a 50.000 euro destinati all'acquisizione di una o più opere che andranno ad arricchire le Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, e la Fondazione Mast sceglierà ad Arte Fiera delle opere fotografiche sul tema industria e lavoro per la propria collezione.



Marina Vargas, "Apollo Hile" - Polistirolo espanso, resina, polvere di marmo e smalto, cm. 87 x 77 x 59 - 2015. CO-STANTINI ART GALLERY



Amikam Toren, "Armchair Painting - Untitled (demi god)" - Oil on canvas, 51 x 40 cm - 2015. FEDERICO LUGER (FL GALLERY)

LE SEZIONI

Arte Fiera 2018 non prevede linee di confine espositivo tra moderno e contemporaneo, ad eccezione del gruppo Nueva Vista. Le sezioni e i generi si mescolano organicamente con l'intento di creare un percorso di visione e di interesse in cui le opere di ieri e di oggi dialogano armonicamente, superando linee di demarcazione divenute ormai inaffidabili e anzi generando un'evoluzione critica.

MAIN SECTION + MODERNITY

La sezione principale è dedicata a gallerie di arte moderna e contemporanea. Ecco i nomi.

10 A.M. ART MILANO • ABC - ARTE GENOVA • ARTESILVA SEREGNO • ANTONIO BATTAGLIA MILANO • GIAMPIERO BIASUTTI TORINO • BIASUTTI & BIASUTTI TORINO • FLORA BIGAI PIETRASANTA • GIOVANNI BONELLI MILANO • BONIONI ARTE REGGIO EMILIA • ALESSANDRA BONOMO ROMA • BOXART VERONA • THOMAS BRAMBILLA BERGAMO • C+N CANEPANERI MILANO - GENOVA • CA' di FRA' MILANO • CARDELLI & FONTANA SARZANA • ALESSANDRO CASCIARO BOLZANO • ANTONELLA CATTANI BOLZANO • CINQUANTASEI BOLOGNA • CLIVIO PARMA - MILANO • COLOSSI BRESCIA • CONTINI VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO • CONTINI ART UK LONDON • GALLERIA CONTINUA SAN GIMIGNANO - BEIJING - LES MOULINS - HABANA • COPETTI UDINE • MAURIZIO CORRAINI MANTOVA • CORTESI GALLERY MILANO - LONDON - LUGANO • LARA E RINO COSTA VALENZA • DE' FOSCHERARI BOLOGNA • PAOLO MARIA DEANESI TRENTO • DELLUPI MILANO • COSTA DENIARTE ROMA • UMBERTO DI MARINO NAPOLI • DI PAOLO BOLOGNA • E3 BRESCIA • EDUARDO SECCI FIRENZE • EIDOS IMMAGINI CONTEMPORANEE ASTI • FABBRICA EOS MILANO • FEDERICA SCHIAVO GALLERY MILANO - ROMA • FERRARINARTE LEGNAGO • SANTO FICARA FIRENZE • FORNI BOLOGNA • FRANCESCA ANTONINI ROMA • GALERIE INTERNATIONAL • GALLERIA DELLO SCUDO VERONA • GALLERIA FREDIANO FARSETTI FIRENZE • GALLERIA SIX MILANO • GIRALDI LIVORNO • GRANELLI CASTIGLIONCELLO • GUASTALLA CENTRO ARTE LIVORNO • STUDIO GUASTALLA MILANO • GUIDI&SCHOEN GENOVA • IL CASTELLO MILANO • IL CHIOSTRO SARONNO • IL MAPPAMONDO MILANO • IL PONTE FIRENZE • IN ARCO TORINO • KANALIDARTE BRESCIA • L'ARIETE BOLOGNA • L'ELEFANTE TREVISO • LABS BOLOGNA • MATTEO LAMPERTICO MILANO • FEDERICO LUGER (FL GALLERY) MILANO • MAAB MILANO - PADOVA • MARCOLINI FORLI' • MARCOROSSO MILANO - PIETRASANTA - TORINO - VERONA • PRIMO MARELLA MILANO • MARIGNANA VENEZIA • ANNA MARRA ROMA • MAZZOLENI LONDON - TORINO • MAZZOLI MODENA • MENHIR MILANO • MONTORO 12 ROMA - BRUXELLES • MONTRASIO ARTE / KMØ MONZA - MILANO - INNSBRUCK • NUOVA GALLERIA MORONE MILANO • NICCOLI PARMA • OFFICINE DELL'IMMAGINE MILANO • OPEN ART PRATO • OPERE SCELTE TORINO • P420 BOLOGNA • PACI CONTEMPORARY BRESCIA - PORTO CERVO • DAVIDEPALUDETTO TORINO • NICOLA PEDANA CASERTA • POGGIALI FIRENZE • POLESCHI LUCCA - PIETRASANTA • PROGETTO ARTE ELM MILANO • PROMETEOGALLERY MILANO - LUCCA • PROPOSTE D'ARTE LEGNANO • PUNTO SULL'ARTE VARESE • RAFFAELLI TRENTO • RCM PARIS • REPETTO LONDON • MICHELA RIZZO VENEZIA • ROSOVERMIGLIOARTE PADOVA • RUBIN MILANO • RUSSO ROMA • SPAZIO TESTONI BOLOGNA • STUDIO G7 BOLOGNA • STUDIO TRISORIO NAPOLI • STUDIO VIGATO ALESSANDRIA • TEGA MILANO • TONELLI MILANO - PORTO CERVO • TORBANDENA TRIESTE • TORNA-BUONI ARTE FIRENZE - MILANO - FORTE DEI MARMI - PARIS - LONDON • VANNUCCI PISTOIA • ANTONIO VEROLINO MODENA • PAOLA VERRENGIA SALERNO • VISTAMARE PESCARA • VOSS DÜSSELDORF.

SOLO SHOW

Selezione di mostre monografiche.

ANTIGALLERY MESTRE • ARMANDA GORI PRATO - PIETRASANTA • ARTEA MILANO • ART FORUM BOLOGNA • PIERO ATCHUGARRY PUEBLO GARZÓN • ALESSANDRO BAGNAI FOIANO DELLA CHIANA • UMBERTO BENAPPI TORINO • BRAND NEW GALLERY MILANO • MAURIZIO CALDIROLA MONZA • STUDIO D'ARTE CAMPAIOLA ROMA • CLAUDIO POLESCHI LUCCA • COSTANTINI MILANO • DEP ART MILANO • ELLEBI COSENZA • LA CITTÀ-PROJECTS VERONA • L'INCONTRO CHIARI • METROQUADRO TORINO • OSART MILANO • PROJECTB MILANO • RES PUBLICA TORINO • RIZZUTOGALLERY PALERMO • ROCCATRE TORINO • ROSSMUT ROMA • MIMMO SCOGNAMIGLIO MILANO • SILVANO LODI LUGANO • LUCA TOMMASI MILANO • TRAFFIC BERGAMO • Z20 SARA ZANIN ROMA NUEVA VISTA.

A cura di Simone Frangi. Sezione dedicata a gallerie che intendono presentare artisti emergenti, non necessariamente giovani, meritevoli di un'attenzione critica.

GALLERY ON THE MOVE TIRANA • MLZ ART DEP TRIESTE • NAM PROJECT MILANO • NCONTEMPORARY MILANO - LONDON PHOTO.

A cura di Andrea Pertoldeo. Selezione di gallerie di fotografia.

29 ARTS IN PROGRESS MILANO • VALERIA BELLA MILANO • CONTRASTO MILANO • DAMIANI BOLOGNA • GALERIA 13 REGGIO EMILIA • MATÈRIA ROMA • METRONOM MODENA • MLB MARIA LIVIA BRUNELLI FERRARA - PORTO CERVO • ROMBERG LATINA • SPAZIO NUOVO ROMA • VISIONQUEST 4ROSSO GENOVA • XXS APERTO AL CONTEMPORANEO PALERMO.

PREMI:

PREMIO EUROMOBIL
 PREMIO ANGAMC
 PREMIO #ContemporaryYoung
 PREMIO CENTRO PORSCHE BOLOGNA
 PREMIO ROTARY
 PREMIO CONSULTINVEST

ART CITY Bologna

Dal 2 al 4 febbraio 2018 torna ART CITY Bologna, il programma istituzionale di eventi e iniziative speciali promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera, con il coordinamento dell'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituzione Bologna Musei.

Per la sua sesta edizione, ART CITY Bologna ridefinisce il proprio format con la nuova direzione artistica affidata a Lorenzo Balbi, proponendo un programma articolato in un progetto speciale e dieci eventi - tra mostre, installazioni e performance - che esplorano le migliori manifestazioni artistiche e le contaminazioni tra i linguaggi del contemporaneo.

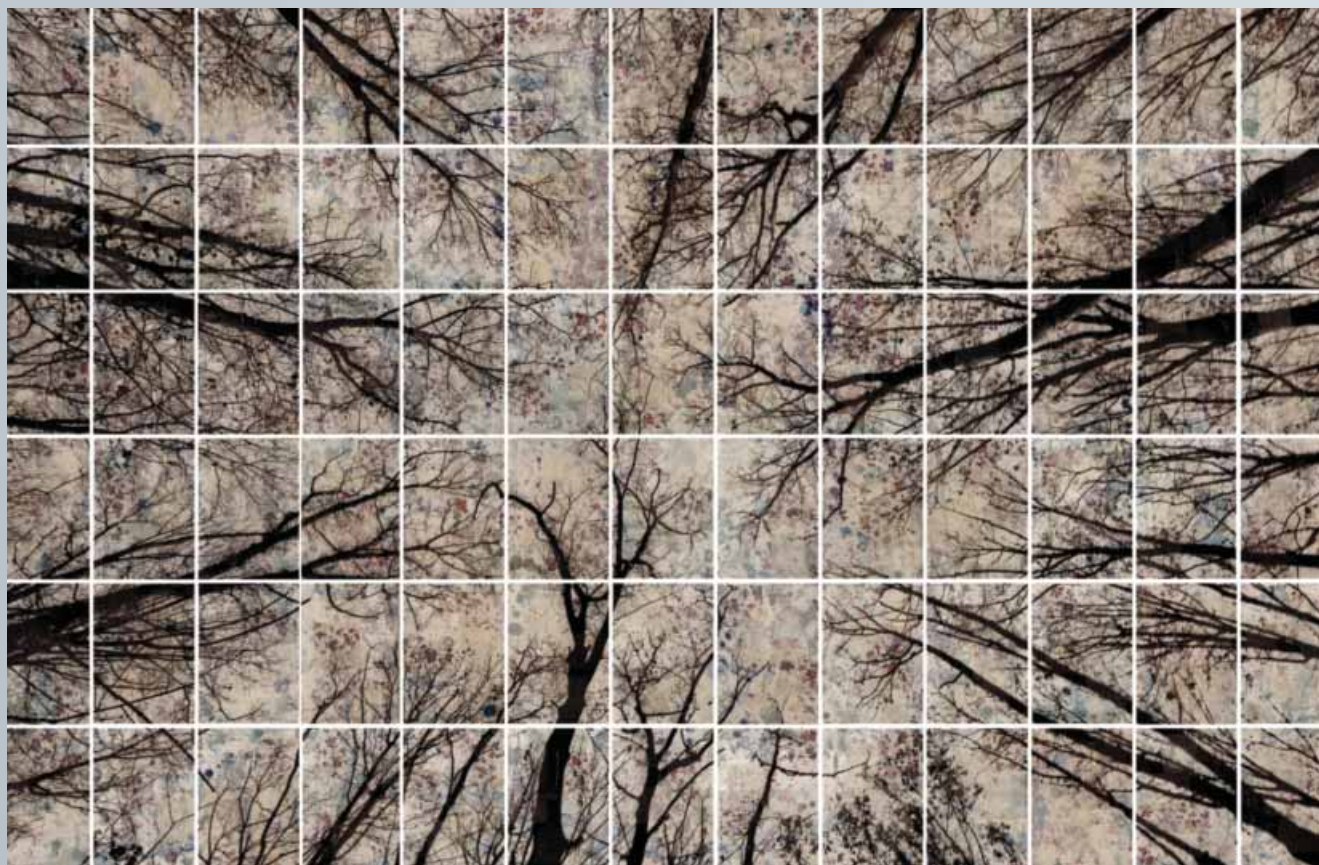
Tutti gli eventi selezionati sono accomunati da alcuni elementi chiave: progetti curatoriali e monografici, ideati specificamente per un determinato luogo. ART CITY Bologna si conferma, dunque, come un progetto pensato dalla città per la città.

Sabato 3 febbraio ART CITY White Night invade la città con centinaia di iniziative per una notte bianca dedicata all'arte, unica in Italia. Il programma completo è disponibile su www.artcity.bologna.it e www.artefiera.it.

SPONSOR E PARTNER

Main Sponsor dell'edizione 2018 di Arte Fiera è il Gruppo Euromobil con le associate Euromobil Cucine, Zalf e Desirée.

Partner è Angamc – Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea. Media partner: Artprice.com, Selections. Official car: Porsche, Centro Porsche Bologna. Vip Lounge concept by MSTUDIO extraordinary events - technical sponsor: Adrenalina We are Different, Domingo, Filicori Zecchini, Latifolia Group, Leucos, Mood Style Water.



Manuel Felisi "Alberi". Tecnica mista su tela, cm. 220x350 - 2017.

AS ART

Visual Art magazine of contemporary international

January - February 2018 Issue 1 € 5

n. 1 – anno 1

DIRETTORE E CAPOREDATTORE

Giacinta Patorno

REDAZIONE

Calogero Cordaro

Beatrice Cordaro

Via Mascarella, 104

40121 - Bologna

info: edizionilanotizia@libero.it

EDITORE

Edizioni La Notizia

Milano - Via Montenapoleone, 8 - CAP 20121

PRESIDENTE

Calogero Cordaro

© Edizioni La Notizia

Progetto grafico, composizione e impaginazione

Beatrice Cordaro

ISSN 2533-3011

Lettere e articoli firmati impegnano solo la responsabilità degli autori.
La collaborazione sotto qualsiasi forma è gratuita, il materiale per la stampa
non verrà restituito.

Testata in attesa di registrazione.

Prezzo per copia € 5,00 - Estero € 10,00

Copia arretrata € 10,00 - Estero € 20,00

Abbonamento annuale € 25,00 - Estero € 50,00

Sostenitore € 200,00 da versare con bonifico bancario su:

IT74B0335967684510700243882 Banca Prossima,
intestato a: Ass.Cult. La Notizia

Per info scrivere a:

edizionilanotizia@libero.it

SOMMARIO

THE EY EXHIBITION. Picasso 1932

Love, Fame, Tragedy..... 18

IL MILLENNIO E'

MAGGIORENNE..... 20

SALVATOR MUNDI: doppia svolta

nella storia dell'arte.Dalla sua misteriosa

realizzazione alla sua vendita..... 33

INTO THE WILD: Gina Folly, Alek O.,

Stefano Pedrini, Luca Trevisani..... 48

SPECIALE AS ART: Giacomo Frigo.

L'artista dei mille volti e del cromatismo

brillante..... 50

RAMAK FAZEL. Milan Unit, Visa-

terna..... 66

FRIDA KAHLO. Oltre il

mito..... 74

EDITORIALE

Siamo giunti con orgoglio al 2° numero della nostra testata giornalistica.

Nell'editoriale del precedente numero abbiamo espresso il nostro desiderio di iniziare e portare avanti una piccola lotta "pro al cartaceo":

" Il fenomeno dei quotidiani on-line ha ormai acquisito una posizione decisiva di vantaggio sul cartaceo. [...] Per questo motivo abbiamo deciso di essere controtendenza, di non cedere alle tentazioni del virtuale" (Editoriale AsArt n.1 Novembre/Dicembre).

Rinnoviamo il nostro intento con la pubblicazione di As Art - Gennaio/Febrero, con la speranza di poter trovare sostegno ancora una volta in voi lettori e partecipanti della nostra rivista, e con la speranza che la buona cultura divulgata all'interno delle nostre pagine possa trovare un riscontro positivo nell'ambito dell'informazione.

In copertina: Giacomo Frigo,

Pagliaccio triste. Acrilico su tela, 50x60 cm - 1995

Grande **successo** per la collettiva
Arte tra Mistero e Magia
 organizzata dalla galleria d'arte **L'ALUNNO di Bologna**
 in occasione della chiusura della
 Biennale di Venezia
 Ringraziamo ancora gli artisti
 per aver deciso di partecipare
 ad un evento culturale di grande risonanza
Venezia, 23 - 27 Novembre 2017



Gli Artisti:

Ballestrazzi Valeria, Baruzzo Marco, Bellisario Giovanni, Belloni Giulio, Bertoncelli Barbara, Cirrincione Liliana, Conte Rosalida, Ferrara Carolina, Frigo Giacomo, Giacobbe Maria, Gladkova Elena, Gorgoretti Chiara, Jo Adriana, Lupo Tina, Paternò Maria Bianca, Pecchia Lucia, Pillitteri Cetti, Roggero Gian Luca, Santoro Giusi, Sokolova Eugeniya.



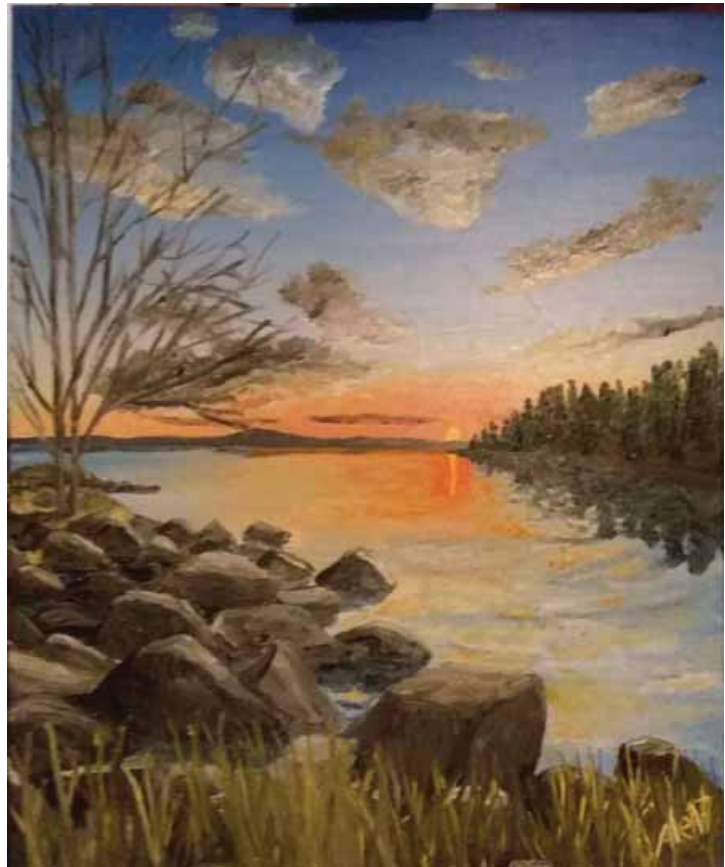
Alessandro Beltrami

Sono nato a Omegna (VB) nel 1969 e, completamente autodidatta, da circa vent'anni la passione per la pittura e per il paesaggio mi hanno portato a cercare di riprodurre le emozioni che provo osservandolo.

Il paesaggio con i suoi colori, i suoi contrasti, le sue luci che durano solo una frazione di secondo sono, per quanto mi riguarda, l'essenza stessa della bellezza.

I pittori a cui, molto modestamente, mi ispiro sono gli impressionisti e post-impressionisti di fine '800 ma la continua ricerca mi spinge a sperimentare anche nuove strade e nuovi stimoli.

Partecipo attivamente a diverse mostre a San Miniato (toffee's art's gallery) e a Padova (maison d'art gallery) dove esporto le bellezze e la magia delle "mie" zone a cui sono legato a doppio nodo



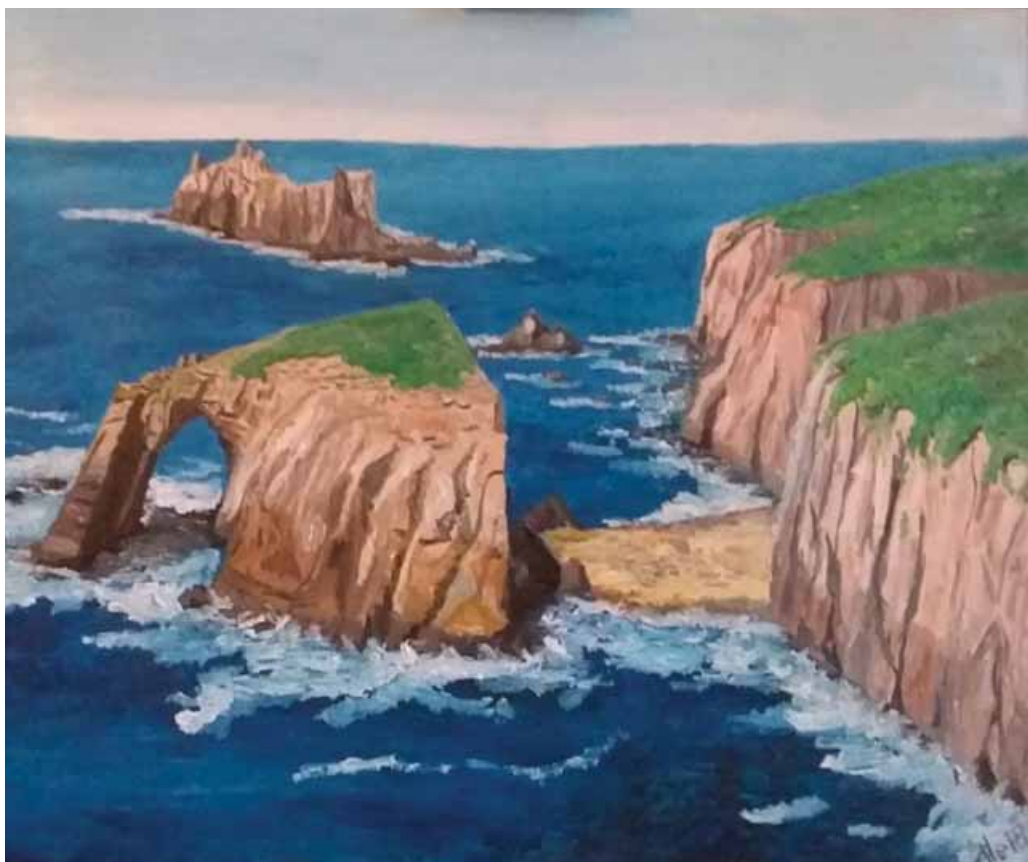
Tramonto lacustre, 50 x 60 cm



Panchina nel parco, 40 x 30 cm

Contatti:

Cell. 334 6239211
E-mail: ale69b@alice.it



Cornovaglia land's end, 60x50 cm



Freedom, 60 x 50 cm

Giulio Belloni

“Scultore che affronta con uguale maestria il legno, il marmo, il sasso e il metallo. Giulio Belloni ha dell’arte un concetto che porta ad essere moderno elaboratore di forme antiche e antico artigiano che sa valersi di tecniche e di modi espressivi del tutto attuali. Non ostenta, peraltro, trovate d’avanguardia né si chiude nella torre d’avorio di una contemplazione del passato. Lo studio dell’architettura gli è valco il sicuro possesso dei valori volumetrici e quelli dispone nello spazio senza farsi opprimere e senza ingombrarlo. Esempio di un raro senso di misura: ed è quel che gli vale la possibilità di comporre con ardita disinvoltura e di conferire a un singolo elemento significati che vanno ben al di là della materia, attingendo allo spirito.”

Mario Monteverdi, Dizionario Critico Artitalia, Milano 1976.



Madre 2016, scultura a tutto tondo in legno di platano, 90 x 20 x 18, 2016



Esplosione, tutto tondo in acciaio, rame, pietre, 30x80x30, 2014

Contatti:

E-mail: giulio.belloni@libero.it
Tel. 029310257



Busto di donna, tutto tondo in legno di rovere naturale su asta con perno, 34x174x34, 2013

“Arte è amore e questa scultura eseguita dal nostro concittadino Giulio Belloni esalta questo sentimento. In essa è rappresentato il dramma umano, sentito come tensione morale oltre che estetica; l'intensità predomina su tutto, su ogni concetto classico di bellezza. In questo gruppo, in uno stato di apparente riposo, è simbolicamente espresso il cammino, la crescita, in un ritmo vivo e palpitante evidenziato anche dall'ambiente che gli sta

attorno nel quale una parte predominante è costituita dalla luce che, nel suo continuo cambiamento di toni, muove “sue forme”, lasciando all'osservatore sempre nuove emozioni, prodotte da queste delicate vibrazioni. E' come sentire il ritmo del respiro, il susseguirsi dei giorni, delle stagioni, della storia: senza ritmo non esiste la vita, non esiste l'arte”.

[Piero Airaghi]

14 AS ART

Gianni Bellisario



Afrodite

Contatti:

E-mail: giovanni.bellisario@virgilio.it

Cell. 348 4901204

**“Comincio a cantare
Pallade Atena,
la gloriosa Dea
dagli occhi splendenti,
ingegnosa,
dal cuore inflessibile,
vergine casta,
intrepida signora
dell’acropoli ...”**

[Inni Omerici, a Pallade Athena: XXVIII]



Athena glaucopide

Giovanni Bellisario, avvocato con interessi storico letterari ed artistici. Vive ed opera in provincia di Lecce.

Dipinge da molti anni per passione, ha partecipato ad esposizioni collettive, non ha inteso mai, ad oggi, organizzare una personale.

Amante dell’impressionismo (in tal senso le sue opere iniziali) negli ultimi anni è passato ad interessarsi principalmente di astrattismo, incuriosito in particolare dalle opere di Gherard Richter, ma anche dalle tecniche di Pollock...

Ritiene che sottrarre il colore alla forma crei il movimento dell’idea, conferendo dinamismo alla cromaticità e consentendo di spaziare oltre i limiti spazio temporali nei quali l’idea viene costretta dalla forma.

Nell’ultimo periodo privilegia l’uso di colori acrilici su tela

“Le sue composizioni astratte rievocano il fascino di arcaici graffiti, forme appena accennate a volte evanescenti altre stridenti. Possiamo trovare volti allucinanti che emergono da atmosfere nebulose, o sguardi attenti tra dischi circolari di scudi, tutto rigorosamente frastagliato scomposto dato a noi tramite gesti energici e convulsi.”



Ettore e Achille

Gaetano Ribaudò



“Io sono nato in Sicilia e lì l’uomo nasce
isola nell’isola e rimane tale fino alla
morte, anche vivendo lontano dall’aspra
terra natia circonadata dal mare im-
menso e geloso.” [L. Pirandello]



Contatti:

**Tel. 091 6685380
Cell. 324 6845888**



Nasce a Santo Stefano di Camastra nel 1943.

Adolescente scopre la sua versatilità artistica, lavorando presso la bottega del padre, affermato ceramista nel paese di origine ed a Palermo.

Studia presso l'Istituto Statale d'Arte di Palermo sotto la guida di Alessandro Manzo e di Mario Pecoraino. Frequenta l'Accademia delle Belle Arti di Palermo, avendo come maestri De Lisi, Tomaselli e Cuffaro.

Nel 1961 inizia la sua produzione artistica che continua anche dopo il 1967, anno in cui perde la vista, in seguito ad un incidente stradale.

Insegna discipline plastiche presso l'Istituto Statale d'Arte di Cefalù, Monreale e Palermo.

L'attività espositiva lo porta a farsi conoscere in paesi italiani ed esteri, classificandosi nei primi posti e conseguendo premi come, nel 1993, nella mostra "XIII Primavera" a Bonn.



Il suo spirito scultoreo entra in sinergia con la poesia, così nel 1980 rappresenta la cantica Dantesca dell'Inferno.

Sensibile alle problematiche del mondo moderno si interessa di *ecologia* e rappresenta in un'adeguata mostra la morte della natura causata dal deturpamento ambientale dell'uomo.

Oggi le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia, America, Germania, Olanda, Francia, Svizzera e Sud Africa.





Di seguito **alcune** delle esposizioni nelle quali ha partecipato l'artista:

1961: I Mostra d'Arti figurative Nuovi Artisti; Villa Witaker - Palermo.

1962: Nuovi Artisti; Galleria "I cadetti Flaccovio" - Palermo.

1964: Mostra Nazionale d'arti Figurative - Palermo

1965: III Mostra Ville settecentesche di Palermo e dintorni (2° premio); Banco di sicilia, Palermo

1974: Rassegna internazionale del miniquadro - Termini Imerese

1977: Concorso di scultura Biennale "Città di Marino" - Roma

1978: Personale, Galleria d'arte "L'Asterisco" - Palermo

1980: Personale "Pensiero a Dante", Galleria d'arte "L'asterisco" - Palermo

1983: Rassegna internazionale d'Arte " XIII Primavera" - Bonn

1997: I° Concorso di pittura in estemporanea "San Benedetto il Moro e Dintorni" (1° premio) Congregazione S. Benedetto il Moro - Palermo

1999: Rassegna Internazionale di Artisti Contemporanei "Artisti a Taormina" - Palalumbi Taormina (ME)

2002: "Senilità e giovinezza nello spirito"; Palazzo Branciforte - Palermo

2003: Personale "Torre Normanna" - Altavilla Milicia

2005: Mostra di scultura organizzata da I.R.I.F.O.R. - Roma, Grecia

Giugno 2013: Art Blind - Germania

Gennaio 2015: Collage of Optometry - California

The EY Exhibition

Picasso 1932

Love, Fame, Tragedy

- 8 Marzo - 9 Settembre 2018

- 8 March - 9 September 2018

1932 was an intensely creative period in the life of the 20th century's most influential artist.

This is the first ever solo Pablo Picasso exhibition at Tate Modern. It will bring you face-to-face with more than 100 paintings, sculptures and drawings, mixed with family photographs and rare glimpses into his personal life.

Three of his extraordinary paintings featuring his lover Marie-Thérèse Walter are shown together for the first time since they were created over a period of just five days in March 1932.

Il 1932 fu un periodo intensamente creativo nella vita dell'artista più influente del XX secolo.

Si tratta della prima mostra personale Pablo Picasso a Tate Modern. Vi porterà faccia a faccia con più di 100 dipinti, sculture e disegni, mescolati con fotografie di famiglia e rari scorci nella sua vita personale.

Tre dei suoi straordinari dipinti con l'amante Marie-Thérèse Walter sono esposti insieme per la prima volta da quando sono stati creati in soli cinque giorni nel marzo 1932.



Nude in a Black Armchair - 1932



Nude Woman in a Red Armchair - 1932

Samantha La Placa

“SAM”

"Earth without ART is just EH"

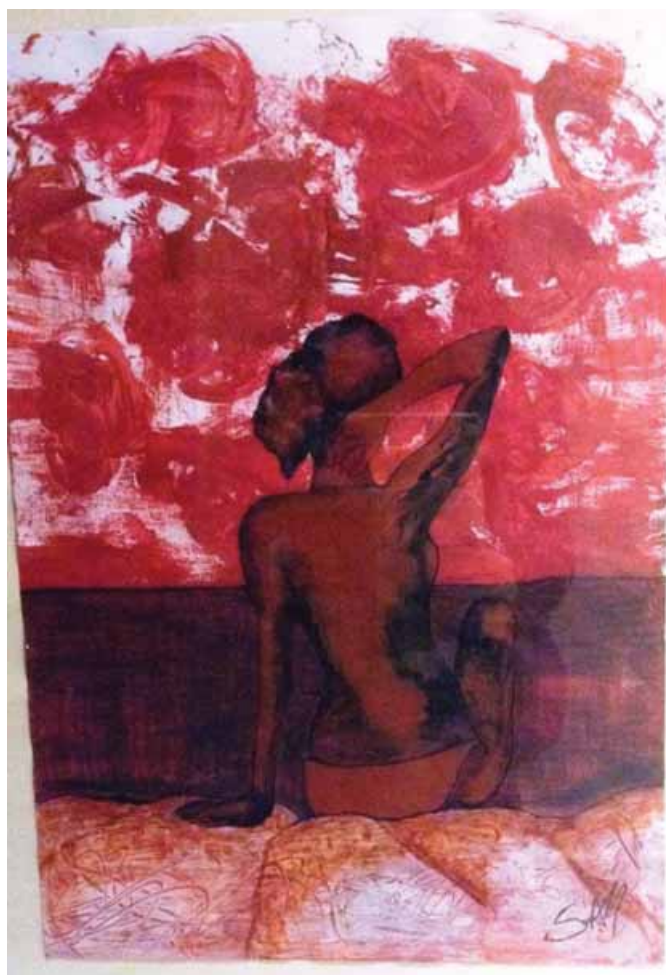
Aspirante pittrice e appassionata disegnatrice, nasce a Villarosa, un paese Siciliano in provincia di Enna, dove vive, disegna e sogna.

L'incredibile passione che la lega alla pittura ed in genere al mondo dell'arte, nasce da bambina, come spesso si sente, ma si sviluppa in particolar modo durante l'adolescenza, attraverso l'utilizzo di matite e pennelli.

Si tratta di un arte del tutto autodidatta, ricca di emozioni e sensazioni da voler trasmettere, intesa come maniera di vivere e non soltanto come strumento per esprimersi.



Dentro natura.



Respirando un mondo che cambia forma ogni giorno.

Contatti:

Tel.3807518853

E-mail: Sam9701@outlook.it

IL MILLENNIO È

Schede telefoniche, vhs, musicassette, floppy disk, Lira, Walkman. E non solo: le Twin Tower, gli Oasis e Gianfranco Fini. Oggetti, cose e persone che nel 2000 erano presenti nella nostra vita e oggi non ci sono più. Sostituiti da smartphone, Facebook, Spotify, Euro, Netflix, Amazon, Justin Bieber, Movimento 5 Stelle e Matteo Renzi.

Il 1 gennaio 2000 il mondo, passato attraverso il timore del Millennium Bug rivelatosi infondato, era molto diverso da quello in cui viviamo oggi, non solo per il ruolo predominante e ossessivo della tecnologia. E i diciottenni del 2018, alcuni di loro tra poche settimane verranno chiamati per la prima volta a esprimere il loro voto, non sono maggiorenni come tutti gli altri: li chiamano Millennials proprio perché i primi a essere nati quando il Novecento, il secolo breve, era già finito.

Diciotto anni fa gli artisti presentati al MARCA di Catanzaro - che ancora non c'era - stavano compiendo gli studi, oppure muovendo i primi passi. Dal 13 gennaio al 20 marzo 2018, al MARCA - Museo delle Arti di Catanzaro, diretto da Rocco Guglielmo, è in programma Il Millennio è maggiorenni, l'esposizione, curata da Luca Beatrice, organizzata dalla Fondazione Rocco Guglielmo e dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, in collaborazione con Fabbrica EOS di Milano, dedicata appunto ad alcuni Millennials dell'arte italiana, che nel 2000 avevano deciso di intraprendere questa strada, con costanza e tenacia.

“Siamo lieti di ospitare al MARCA - dichiara Rocco Guglielmo - questa rassegna che indaga il linguaggio di dieci voci emergenti dell'arte italiana contemporanea”.

“Il titolo - prosegue Rocco Guglielmo, che sottende un'idea di festeggiamento, ci dà lo spunto per ricordare un anniversario che ci tocca da vicino. Nel 2018, il MARCA compirà il suo decimo anno di vita. Il nostro augurio è che questa mostra sia di buon auspicio per spingere il Museo verso l'età matura”. Come afferma Luca Beatrice nel suo testo in catalogo “Per quanto riguarda l'arte, non c'erano alcuni musei di oggi firmati dalle archistar, ad esempio il Maxxi di Zaha Hadid e il Louvre Abu Dhabi di Jean Nouvel. C'erano molte più gallerie private, che facevano ricerca coraggiosa e sostenevano il mercato medio, spazzato via dalla lunga crisi economica, però i processi si possono modificare, non arrestare, si sono aperte altre realtà interessanti e indipendenti, che pur sostenendosi a fatica continuano a proporre facce nuove e spunti interessanti”.

“Forse per un giovane artista - continua Luca Beatrice - oggi è più dura rispetto a diciotto anni fa, perché i confini si sono estesi, ci si deve confrontare con tutto il mondo e non ha più senso insistere sulle realtà locali. Però è altrettanto vero che le opportunità si sono moltiplicate, i voli costano meno, le residenze sono fenomeno in costante crescita. Insomma, un diciottenne del 2018 che sia interessato ad arte e cultura, con un

po' di talento, sufficiente ambizione, cultura e curiosità, può decidere di andarsene dove vuole”.

Il Millennio è maggiorenni è una collettiva che presenta i lavori di dieci artisti - Aurora Meccanica, Davide Bramante, Silvia Celeste Calcagno, Manuel Felisi, Beatrice Gallori, Fabio Giampietro, Dario Goldaniga, Rosfer & Shaokun, Francesco Tricarico, Paolo Troilo - che operano attraverso una pluralità di linguaggi e di tecniche espressive che vanno dalla scultura alla pittura, dalla fotografia al video, alla realtà virtuale e oltre. Catalogo Silvana Editoriale con testo del curatore.

AL MARCA DI
CATANZARO
DAL
13 GENNAIO AL
20 MARZO 2018



TRICARICO. Da chi non te lo aspetti 2016 cm. 100x150

MAGGIORENNE



Rosfer & Shaokun, Face-Off I 2010, Stampa da fotocolor inciso e dipinto, esemplari 3.

Lucia Pecchia

È nata a Pisa, diplomata nel 1976 presso l'istituto d'arte "F. Russoli" di Pisa in Arte Applicata; ha frequentato in maniera discontinua un corso di pittura all'accademia d'arte di Pisa del maestro "Bruno Pollacci". Dipinge, su ordinazione, vasi di terracotta, con disegni Egiziani. Si diverte a cimentarsi in varie cose che si possono presentare come disegnare abiti, fare vetrine, apparecchiare tavole creative in occasioni di feste ed altro.



La ragione della sua pittura è racchiusa nel sentimento che la anima, di una realtà che è il centro della poetica delle sue immagini: espressione di una interpretazione accorata e partecipe. Ella osserva ciò che le sta attorno, scruta ogni cosa, come fa con il suo telescopio astronomico con il quale osserva i lontani corpi celesti. E a questo aggiunge il filtro della sua interiorità per dipingere, comporre, distendere colori e applicare materiali sulla tela, cogliendone l'apparenza e la frugalità.

[MARIO MEOZZI]

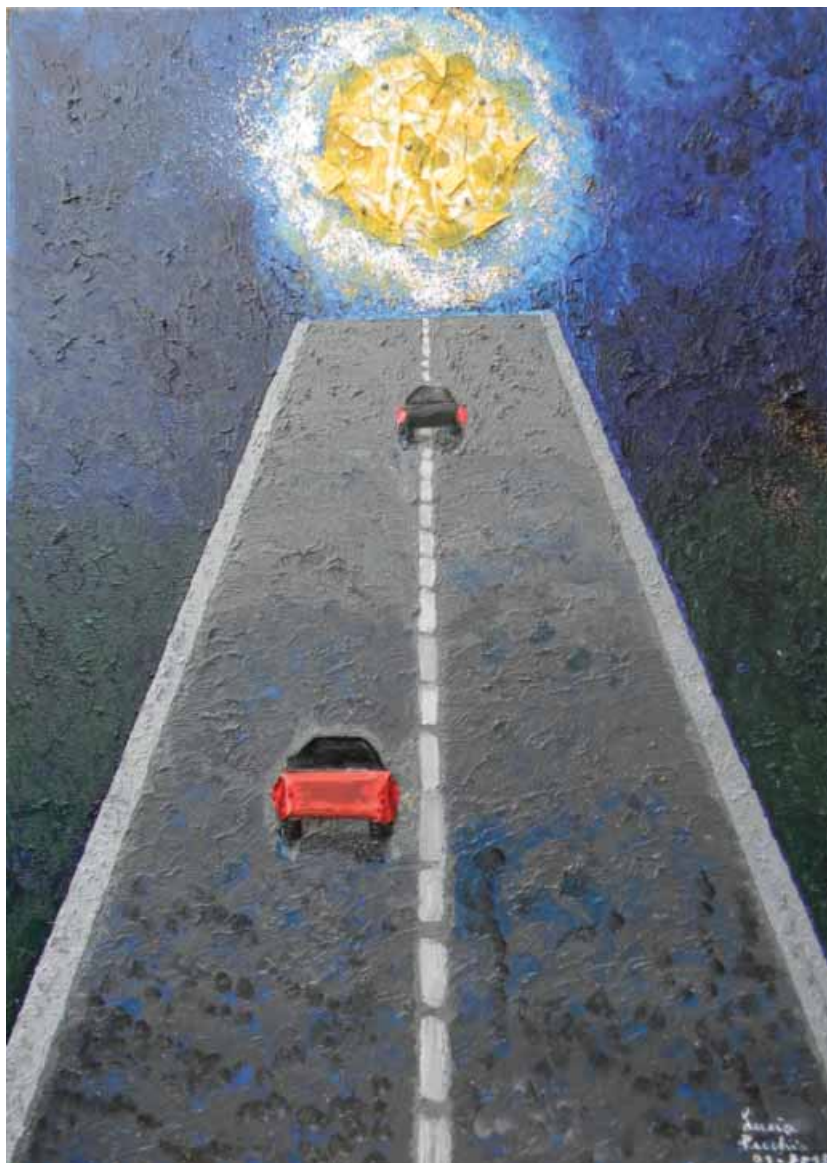


L'artista Lucia Pecchia instaura un dialogo con i materiali più disparati che diventano parte integrante del percorso narrativo da lei intrapreso. Sicché i costituenti le sue opere possiedono un potere evocativo innato diventando interpreti di se stessi, oltre che della totalità della scena pittorica. Un'arte dunque piacevole, accattivante, soprattutto innovativa, nella sua sintassi compositiva.

[Dino Marasà]



LUNA CON SCIE
D'AEREO cm 40x40 tecnica mista



Strada verso la luce, cm 50x70 tecnica mista.



LA LUCE SPACCA LE TENEBRE cm 50x70
olio su tela

“Il mare” tecnica mista su tavola 103x90 :
In questa composizione astratta eseguita con un’abile tecnica mista ci si avvede del richiamo allusivo a una distesa di mare sotto il sole. Intresante l’uso di una materia corrugata di linee regolari per evocare l’increspatura delle onde.

Paolo Levi



Mare 2014 cm 80x30 tecnica mista

Contatti:
Cell. 328 0567943
E-mail: lucia.pecchia@virgilio.it

Maria Giacobbe



Senza titolo, tecnica mista



Senza titolo, tecnica mista con rete metallica

Maria Giacobbe nasce a Messina il 12 marzo 1960, si laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria, esercita la libera professione e lavora presso la Sovrintendenza di Messina come catalogatore.

La nascita dei due figli, rinuncia al lavoro a tempo pieno e riprende il suo sogno nel cassetto: "dipingere". Consegue la laurea in Pittura presso l'Accademia Mediterranea di Messina dove conosce Mariella Marini, docente della cattedra d'incisione, frequenta il suo studio appassionandosi a questa tecnica che le dà un senso di libertà immaginativa e virtuale.

Mariella Marini muore prematuramente e scompare a Messina uno dei pochi e validi incisori contemporanei.

Giacobbe comincia ricerche e sperimentazioni per trovare materiali alternativi a quelli tossici usati generalmente per incidere le lastre. Dopo alcuni anni realizza un laboratorio d'incisione all'interno dell'Accademia Mediterranea di Messina dove ancora insegna tecniche calcografiche, usando sostanze poco dannose alla salute e all'ambiente.

Le opere sono frutto di queste nuove sperimentazioni e anche di precedenti esperienze pittoriche come quella delle "icone", (base di legno ricoperta di gesso e successivamente dorata per diventare supporto da dipingere con colori a olio).

Questo insieme di tecniche ha permesso la creazione di rilievi e incisioni trasfigurando e smaterializzando l'immagine.

Durante il suo percorso artistico ha legato l'arte alla poesia realizzando libri d'arte, copertine editoriali.

Dal 2003 a oggi ha esposto in prestigiosi spazi pubblici e gallerie in Italia e all'estero, hanno scritto per l'artista diversi critici, tra i quali: Vittorio Sgarbi, Elena Gollini, Paolo Levi, Spike, Teresa Pugliatti, Crisostomo Lo Presti, Lucio Barbera, Fiorella Nicosia, Maria Froncillo Nicosia, Bonaventura.

Contatti:

E-mail: giacobbe.maria12@gmail.com
Tel. 360 765625

• Paolo • Ghilarducci

La figura umana che interroga se stessa. Questo il tema più evidente che si evince dalle opere di Paolo Ghilarducci. Un uomo che consapevole di se stesso si muove nel caos della psiche. Dubbi amletici, vuoti dell'anima, rappresentazioni di stati di coscienza. Metamorfosi, ricomposizioni e labirinti decisionali. Queste le realtà che l'Artista porta in scena con grande capacità introspettiva e di analisi.

Salvatore Russo

Contatti:
Tel. 339 6741172

La struttura semantica di Paolo Ghilarducci esula dal consueto per approdare ad uno sviluppo concettuale ed espressivo direttamente opposto al consueto. Siamo innanzi ad un pensatore, ad un sognatore ad occhi aperti che si fa portavoce di un rinnovamento espressivo ed estetico basato sull'autocoscienza e sulla consapevolezza della propria capacità di ricondurre il cosmo a poche e ben inventate metafore cosmiche, tali da essere immutabili ed eterei valori assoluti.

Dino Marasà



La fortuna, dea beandata, 1994, olio su tela, cm 120 x 120



Il ritorno del pescatore, 1996, olio su tela, cm 120 x 120

Luisella Furlan

I primi lavori significativi sono dei disegni ad olio raffiguranti temi di arte figurativa, successivamente si è dedicata al paesaggio, alle marine alle composizioni floreali; prosegue ora con l'arte figurativa ed in particolare sul tema circense, personaggi e ambiente del circo.

Nella carriera pittorica ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti: 2001, Premio Oscar Arte Etnea a Catania; 2002, premio Michelangelo a Milano; "premio Antony Van Dick 2007" - "premio Michelangelo Buonarroti 2008" - "premio Leonardo da Vinci 2009" - "premio David di Michelangelo 2010" a Lecce; 2010, "premio Guglielmo II" a Palermo.

Negli anni 2007-2008-2009 Le è stato assegnato il premio speciale "diritti umani", intitolato a "MARTIN LUTHER KING" e nel 2010 intitolato a "SALVO D'ACQUISTO", con la seguente motivazione "per aver contribuito, con la propria opera, a livello internazionale, alla elevazione dei più alti ideali della vita".

Dal 2001 è inserita nella "Enciclopedia dei pittori e scultori del novecento", la recensione è stata scritta dal critico Eugen Galasso.

Nel 2017 conferimento, da parte dell'Accademia Internazionale dei Dioscuri, di "Laurea Honoris Causa 2017" ad memoriam.

Mostre più importanti:

- Galleria Bertrand Kass, Innsbruck; mostra dell'arte a Salisburgo.
- Mostra degli artisti di avanguardia a Catania.
- Esposizione premio Michelangelo a Milano.
- Esposizione di 5 disegni tracciati a matita in parte in

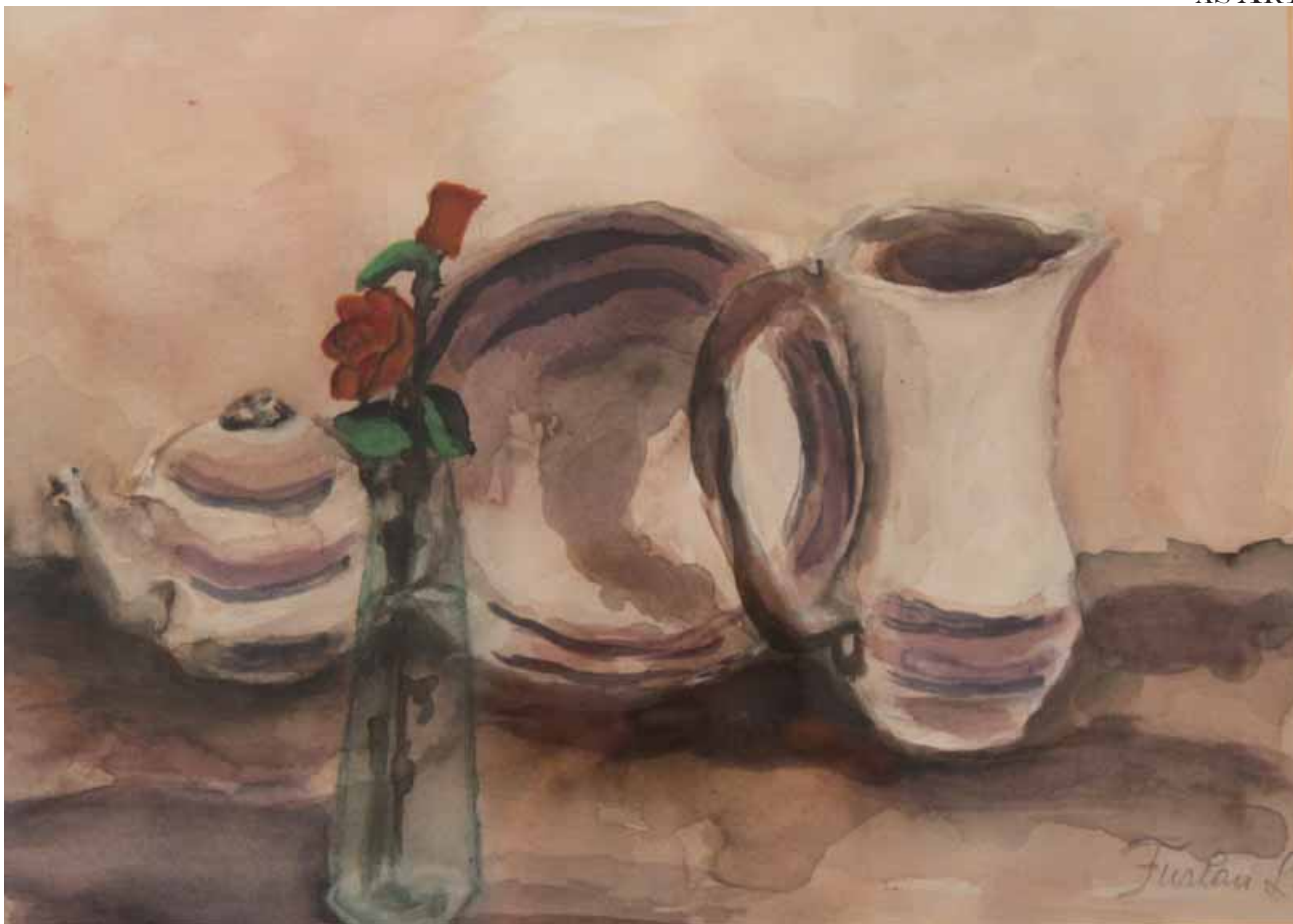


CLOWN IN ALTALENA - acrilico su tela - 70x80 - 2004



PRESTIGIATORE - acrilico su cartone - 50x70 - 2001

E-mail: mauri.odorizzi@gmail.com
Cell. 320 4304788



Teiera con fiori - acquerello - 1997 - 32x24



Il paravento - acrilico su tela - 2002 - 80x80

bianco e nero al - "MART" - museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto.

-Esposizione al Museo Civico d'Arte Moderna "Giuseppe Sciortino" Palermo.

-Varie mostre personali a Bolzano, Trento, Verona.

Delle Sue opere è stato scritto in autorevoli pubblicazioni specialistiche da critici come: Paolo Levi, in occasione della pubblicazione del volume d'arte inerente la rassegna "Monreale - Una raccolta d'arte contemporanea italiana", volume presentato il 20 novembre 2010, il quale ha scritto che "lo stile e la tecnica dell'artista sono personalissimi, un'eleganza esclusiva frutto del binomio esplicito tra l'arte e le sue passioni" proseguendo poi "la preferenza di forti contrasti di chiaroscuro, il fascino per tonalità ricche ed i passaggi da una tinta all'altra, sono tutti elementi pittorici che fanno parte del suo stile e ben si adatta a rappresentare gli ideali figurativi e i miti dei giorni nostri".

Corinne



La Marionette. Acrilico su tela, 80 x 60 cm.

La vacuità delle forze interiori portano l'uomo ad essere manovrato dalla massa circostante e sua volta, per acquistare forza, a voler manovrare la donna. E' forse questo quello che l'Artista vuole rappresentare con la sua opera "La Marionette" (Acrilico su tela). Domina la tela uno scenario teatrale, in cui il sipario si affaccia ad uno scorcio paesaggistico: cieli azzurri che riprendono il cerulo colore del palcoscenico, e campi rossastri in armonia con i morbidi panneggi. Il vero polo d'attrazione dell'opera si trova al centro: un corpo di donna sinuoso e lascivo, come abbandonato

ad un destino non suo, in balia di decisioni altrui. Una mano sovrasta il capo della fanciulla e le dita ne manovrano il corpo tramite fili rossi: i fili della vita. Lo spettacolo muove riflessioni all'attualità, alle ingiustizie che tutt'oggi le donne sono costrette a subire, ad una indipendenza bramata ma ancora non del tutto conquistata a causa delle forze barbare dell'uomo. Un'opera che fa riflettere, quella di Corinne, un'opera che fa sperare che un giorno quei fili possano essere tagliati del tutto affinché le donne possano non avere più il timore di soccombere.

[Beatrice Cordaro]

Thomas



Lo spirito dell'albero. Acrilico su tela 80 x 60 cm.

E - mail: coryfantasy00@gmail.com

Francesca Malatesta •

Francesca Aurora Malatesta, nata a San Giovanni Rotondo (FG) l'11 Giugno 1988, risiede a Squinzano (Lecce). Dopo un percorso di Studi Classici, ha conseguito il Diploma di Laurea di II Livello in Arti Visive, presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, nel 2014, con votazione 110 e Lode. È iscritta al secondo anno del corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte, presso l'Università Aldo Moro di Bari.

Dal 2006 ad oggi ha curato la grafica di copertina e le illustrazioni di alcuni testi pubblicati dalla Tipografia Vaticana, Città del Vaticano.

“Raffinati intrecci di linee ed elaborati disegni dai quali si sprigiona una forza magnetica che è lo specchio di una personalità forte, votata alla totale libertà espressiva ed emotiva, ancorata alle proprie radici, eppure ansiosa di percorrere nuove strade in un moto perenne che si riflette nei vortici e nelle sovrapposizioni di colore e immagini che animano le tele”.

[Claudia Forcignanò]

“...un fantasma sulle sabbie del mare, così debole, così silenziosa, così spoglia di tutto all'infuori della sua bellezza, che qualche volta quando ammiriamo il suo languido riflesso nella laguna, rimaniamo incerti quale sia la Città e quale l'ombra.” [J. Ruskin]

Claudio Casalini, in occasione della prima esposizione personale dell'artista (“VIBRAZIONI DELL'ANIMA”), scrive:

“E' come se l'artista, per mezzo di una fiammata di colori che sgorgano purissimi dalla sua anima per venire alla luce attraverso il pennello, volesse tenere per sempre avvinte in un abbraccio infinito tutte le persone a lei care, colorandole di un significato profondo e vero, che non aveva il diritto di pretendere, trasfondendo sulle sue tele l'incantevole convergenza di affetti, amicizie e amori che hanno impregnato tutta la sua vita, e che rendono de facto possibile e vera la sua stessa esistenza emotiva. Del resto, le visioni poetiche dell'artista, che sono il frutto della fusione della sua personalità vitale ed energica con le sue tele, sgorgano da un purissimo impulso interiore, che vola sopra la mondanità e l'esibizionismo strombazzato, per soddisfare semplicemente e puramente una viva esigenza interiore.”





Il risveglio di Eva - m 0,80 x 1

Esposizioni:

25/11/2017 - 02/12/2017:

PERSONALE DI PITTURA

"IL DOPPIO" presso Galleria Itinerarte, Venezia.

27/10/2017:

Esposizione dell'opera "La Notte Rosa" in occasione dell'inaugurazione del Baby Break presso la Biblioteca Comunale di Melendugno (LE)

17/08/2017 - 03/09/2017:

PERSONALE DI PITTURA

"IL RISVEGLIO DI EVA"

presso Chiostro Comunale di S. Giovanni Rotondo, vernissage in occasione della "notte rosa" (contro la violenza sulle donne).

23/07/2017 - 24/08/2017:

Esposizione Pittorica presso il Castello di Corigliano d'Otranto.

19/05/2017:

Esposizione dell'opera "Mediterraneo" presso Fondazione Palmieri, Lecce, in occasione della presentazione del libro di poesie "Sulle Ali del Salento" della scrittrice Aurora Guerrieri Romano

21/03/2017:

Esposizione di 3 opere in occasione della giornata internazionale della poesia indetta dall'UNESCO presso I.T. "G. Deledda"



Incastri Vitali - m 2 x 1



Perdono - m 1 x 1,50

**Cell.: 3298505829
E - mail: fam88@libero.it**

Salvator Mundi: doppia svolta nella storia dell'arte.

Dalla sua misteriosa realizzazione alla sua vendita.

Nel 1499 Leonardo Da Vinci diede un grandioso contributo alla storia dell'arte con la realizzazione del "Salvator Mundi", un dipinto a olio su tavola raffigurante Gesù Cristo benedicente e portatore del globo, simbolo del suo potere.

Un'opera conservata per anni in una collezione privata degli Stati Uniti, attribuita solo nel 2011 al grandioso artista. Una ricchezza per la storia dell'arte internazionale che ha procurato non pochi dubbi sulla sua autenticità. Un gioiello da un valore artistico che lasciava inesperti gli esperti sulla sua possibile quotazione.

Nel Novembre 2017 Leonardo Da Vinci dà l'ennesimo contributo alla storia dell'arte e delle aste d'arte mondiali e Christie's, colossale casa d'aste Londinese che vide tra le sue prime vendite nel 1892 "L'assenzio" di Degas, attribuisce un valore monetario eclatante all'opera. Una doppia svolta, data dal binomio Da Vinci-Christie's, si presenta a distanza di ben 518 anni.

Accade infatti che, per la prima volta nella storia delle aste d'arte, il Salvador Mundi diviene

l'opera più costosa acquistata da un privato: un valore stellare di 450,3 milioni di dollari.

Ciò che però lascia di stucco, cari lettori e appassionati di arte, è che proprio di recente Walter Isaacson (scrittore giornalista e biografo Americano) ha messo nuovamente in dubbio la paternità dell'opera: regole ottiche imperfette sono presenti nel quadro, in particolare nel globo retto dalla mano sinistra di Cristo. Un errore di Leonardo, o una caratteristica tecnica di un "anonimo"?

Christie's, tuttavia, aveva definito il dipinto "uno dei pochi attribuiti a Leonardo", dando certezza dunque di autentica paternità e vendendo nonostante tutto l'opera ad una quota mai vista prima. Non resta che ponderare soggettivamente la questione e decidere da che parte schierarsi, dalla parte della determinata e colossale Christie's, o dalla parte del dubbioso e illustre giornalista W. Isaacson?

[Beatrice Cordaro]



Salvator Mundi. Leonardo Da Vinci, olio su tavola
65,6 x 45,4 cm - 1499 circa.

450, 3 Milioni di dollari tra diatribe irrisolte

Patrick Pioppi

Biografia:

Pioppi Patrick nasce a Reggio Emilia nel 1984, risiede e realizza le sue opere a Soliera (MO).

I suoi studi, che nulla hanno a che fare con la sua passione, fanno sì che inizi da autodidatta nel mondo della figurazione.

Si specializza così, di prova in prova nella pittura ad olio ed i protagonisti delle sue prime opere sono i suoi famigliari più cari. La sua attuale tecnica è molto particolare in quanto usa l'olio a secco, donando ai suoi dipinti un effetto leggermente graffiato ed opaco che spicca soprattutto nelle sue realizzazioni monocromate rendendole intense.

Inizia il suo percorso espositivo nel 2015, riscontrando da subito un forte interesse sia da parte del pubblico, che ben presto apprezza le immagini, sia dagli enti organizzatori, tra cui il Centro Accademico Maison d'Art di Padova con il quale collabora in permanenza. Alcune delle sue opere fanno parte di collezioni private. Sul suo fare arte hanno scritto molti critici e storici dell'arte.

Patrick Pioppi, ponendosi come sperimentatore della pittura ad olio dipinge personaggi a lui familiari. Immortalati su tela o su supporti di legno, colti durante l'azione, in attimi di vita coinvolgenti, in cui l'artista stesso diventa parte integrante dell'evento facendosi narratore dell'emozione appena vista.

L'artista riproduce con una certa mestosità luminosa il lento scorrere del tempo, prezioso ai suoi occhi. Soggetti caratterizzati da un'abbacinante luce, qua si trattasse di fotografie sovraesposte, dove il nero risulta sbiadito. L'eccessiva luminosità e l'abbagliante fosforescenza presente nelle sue opere cancella e rende quasi irriconoscibile i dettagli. Questo sorprendente effetto segna la sua opera in maniera significativa: il contorno della figura contro lo sfondo neutro fa sì che l'immagine si riduca quasi a una sagoma, fino a renderla ombra. È l'opaca scalfittura dell'esistenza, la lunga posa del tempo, le gesta fini e siderali che fabbricano la poeticità dell'opera. Ciò che viene riprodotto sono immagini dal taglio fotografico.

[Commissione di Arte Salerno]

**SFIDA A
MAN-
HATTAN,**
Tecnica ad
Olio,
110x90 -
2016



"... egli si esprime con una raffinatezza e dolcezza inusuale, uno stile pacato ma efficace che lo rende unico. I suoi ritratti sono a dir poco calamitanti, ci prendono l'animo svelandoci l'interiorità emotiva ..."

Contatti:

E-mail: p.pioppi@grafsynergy.com
Cell. 3801754220



L'AMORE NON HA ETA'. Tecnica ad olio, 75x55 - 2017

Daniela Lovino



Colore di donne. Acrilico.

Nata il 29 luglio del 1973 in Sicilia, ma vivo a Torino da 44 anni.

Oltre ad aver lavorato in settori di designazione tecnica ho cambiato più volte professione rimanendo sempre legata al mondo dell'arte e della grafica, in quanto questo settore mi gratifica e mi arricchisce profondamente.

Amo dipingere, sono alla continua ricerca di sperimentare nuovi modi di interpretazione della realtà che rimane il punto saldo nelle mie opere. La mia pittura con il tempo si è spostata da una rappresentazione più realistica ed accademica ad una più gestuale, sfruttando la materia e il colore per dare forza espressiva al mio sentire. Il colore è apparentemente non definito ma ben strutturato all'interno dell'immagine che voglio rappresentare. I miei soggetti sono prevalentemente donne e modelle, la copia dal vero mi permette di comunicare sul piano della emotività e la ricerca plastica. La radice anatomica e di conoscenza della tecnica si fonde alla ricerca dell'espressività attraverso la gestualità di pennellate anche di colore puro e ne faccio fulcro per la mia continua sperimentazione.

Mi piace studiare e approfondire la mia conoscenza attraverso corsi o eventi nel settore.

Le mie competenze le ho acquisite coltivando doti naturali, che si sono affinate frequentando piani di studio legati al mondo artistico, (liceo Artistico Renato Cottini 1993, Scuola di restauro di vetrate policrome e pittura a grisaglia 1998,

IEED di Torino 2007, ed attualmente frequento l'ultimo anno della Accademia Albertina consolidando con questo ultimo atto d'amore verso l'arte la mia formazione personale). Spazio continuamente in ricerche diverse anche legate a materiali contemporanei che utilizzo a l'unisono con materiali naturali e il loro connubio risulta ai miei occhi affascinante. Nelle mie installazioni utilizzo spesso vetro e plexiglass e la mia vecchia formazione artigiana di compositore di vetrate cattedrali mi ha lasciato inevitabilmente un'attrazione profonda verso questo materiale e il fascino che ne acquista sfruttando il potere della luce. Le mie installazioni sono di natura sperimentale e anche attraverso il materiale cerco l'espressività del gesto. Il mio linguaggio è sempre legato a veicolare con forza espressiva un messaggio. A Torino lavoro anche con due collettive artistiche: Movimento Go Art Actory - Pensiero libero e collettivo BIScottini, con le quali ho collaborato a progetti artistici e riqualificazione di aree urbane (Piazzetta del Maglio, Baloon di Torino, edificio dell'ex liceo Artistico di Torino).

Contatti:

Cell. 3491015885

E-mail:

daniela.lovino73@libero.it

Daniela Danova



In onore di Caravaggio, olio su tela, 80 x 60 cm.

POESIA DELL'IMMAGINARIO NEI DIPINTI DELL'ARTISTA DANIELA DANOVA

L'arte pittorica, dal vigore espressivo dell'artista Daniela Danova, svela una tavolozza con squisiti valori cromatici avvolti da una soffusa luminosità, come espressione spontanea del suo linguaggio artistico, svincolato da dettami accademici, che nasce istintivo nella contemplazione del reale. Nei suoi splendidi dipinti la visione appare chiara in un continuo contrasto di effetti chiaroscurali nella vibrazione della luce che si modula sulle forme con liricità, tra ariose vedute marine, armonie naturali, intensi ritratti e personaggi della memoria, mentre trasfondono nell'emozionalità del colore un sentimento espressionista nella trasfigurazione del reale, traducendo allusioni e simbologie nei significati della vita. Ecco che allora, nelle vedute veneziane, in cui aleggia magica poesia nella sospensione dei momenti, la spontanea gestualità pittorica simbolo-espressionista, esalta la riedificazione a memoria delle immagini, cogliendo

il barlume di luce e valori formali nelle vibrazioni d'animo, ampliando l'orizzonte in una visione che non è soltanto onirica, ma intima e simbolicamente rappresentata dalle emozioni ed impressioni visive che fluiscono con pathos nelle sfumature del colore. Ed è proprio, il linguaggio del colore che interpreta il racconto di ricordi, mentre morbide pennellate lasciano spazio alla creatività in un'affascinante narrazione figurativa nei momenti esistenziali, allusiva, quanto fantastica. Così, arricchendo il proprio linguaggio della rappresentazione narrativa, l'arte pittorica dell'artista Daniela Danova, rivela una modalità autentica nella sapienza esecutiva e nella composizione del colore con toni patinati d'antico, mediante un'abilità gestuale, dove la fantasia contemplativa si evolve in originali formulazioni astratte nella lirica e ritmica suggestione del colore, che si stempera nella luminosità avvolgente come espressione di echi interiori verso un'evasione di spiritualità.

[Carla D'Acquino Mineo]



Legend II, olio su tela



Sensazione III, olio su tela, 80 x 60 cm.

Giacomo Frigo



Rammendo di fantasie -50x70-acrilico-su-tela-1996

“Il colore è un mezzo di esercitare sull'anima un'influenza diretta. Il colore è un tasto, l'occhio il martelletto che lo colpisce, l'anima lo strumento dalle mille corde.”

Vasilij Kandinsky

Contatti:

Cell. 338 3089452

E-mail: frigiaco@libero.it

Giacomo Frigo, artista versatile e innovativo. Le sue opere si distinguono e spiccano nell'ambiente dell'arte in quanto sono caratterizzate da un sapiente uso del colore, accostato con meticoloso criterio, e da consapevolezza tecnica.

Quelle del Maestro Frigo sono espressione di un mondo esteriore ma anche del mondo interiore individuale.

Volti, oggetti della quotidianità, elementi naturali e forme *nonsense*, sono i soggetti delle sue tele; ma è attraverso il suo personale astrattismo geometrico, l'intenso cromatismo applicato e la disposizione cosciente degli elementi sulla tela, che l'artista conferisce unicità ed assoluta originalità alle proprie opere.



Sguardo furtivo -acrilico su tela -60x40- 2016

"Sguardo furtivo" è un'opera che colpisce particolarmente l'osservatore: il gruppo di elementi sulla sinistra è rappresentato con una colorazione calda, al centro l'equilibrio viene garantito mediante l'uso del verde, colore rilassante per l'occhio. Procedendo ancora sulla destra l'ultimo gruppo di elementi torna ad essere rappresentato da toni caldi.

La particolarità che rende tuttavia eclettiche le opere del Maestro Frigo, sta in una serie di soggetti di secondo piano che spiccano in mezzo ai principali per la tinta, come la forma geometrica grigia e la forma geometrica rossa. Due elementi fondamentali per l'opera dal momento che senza di essi non acquisterebbe la stessa singolarità; ma ancor di più l'elemento veramente saliente e preponderante è lo sfondo dal ciano splendente: punto d'attrazione e contenitore di fulgore.

[Beatrice Cordaro]

“...materia che prende vita...”

Otello Turci



“La sua è un'arte dalle profonde radici religiose, ma non nel senso che molte delle sue opere sono di contenuto religioso, ma nel significato etimologico della parola che sottolinea un rapporto aperto ad un'altra realtà. Le opere di Otello Turci aiutano veramente a guardare oltre la quotidianità. Questa spesso è soggetto della sua ricerca artistica, ma chi ci si confronta scopre che ogni soggetto delle sue opere è soltanto un momento, un invito dell'artista a guardare oltre”.

[Mons. Zagnoli]

E-mail: otello.turci@alice.it



Rosalida Conte



Le tre grazie. Tecnica mista con ossidazione - 50 x 40 cm, 2016

Le intuizioni significative della valenza pittorica di Rosalida Conte paiono rifarsi ad un supporto interpretativo talvolta complesso, come a scandire i termini di una scala tonale e di un segno tangibile che si affida a talune vibrazioni sensoriali come “alle mutazioni dell’ essere nella scala infinita delle fantasie” .

La dimensione spaziale si fa evocatrice di immagini e di sensazioni che hanno una loro vitale densità. Il complesso rapporto dialettico che intercorre tra materia e simbolo, tra ipotesi e destino, tra evocazione e folgorazione, diventa allora una sorta di giardino della memoria dove sembrano nascere e crescere gli spazi di una qualità pittorica che si fa registrazione cromatica, precisione di stesure aventi una loro virtualità semantica, significativa, un’ invenzione incessante ai limiti di una precisione visionaria. Si assiste, in tal modo a una moltiplicazione compositiva e cromatica che si configura in un costante riflusso emozionale, dove prevale il “segno tangibile di un pudore espressivo femminilmente fresco e delicato” .

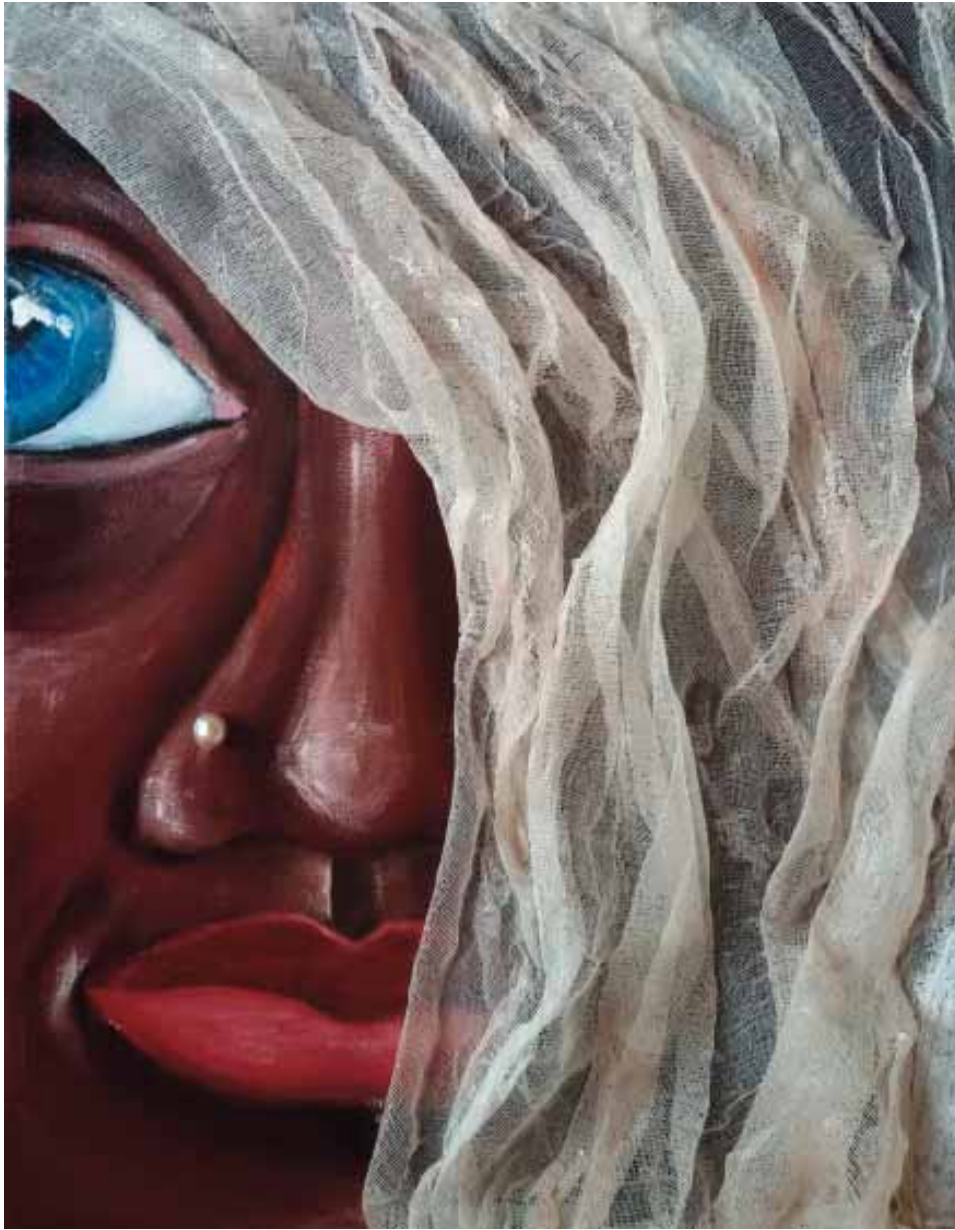
Sono presenti come delle materializzazioni del pensiero, che con “abile artificio” paiono ingannare “l’occhio dell’ osservatore” in un processo ideativo che supera la stessa virtualità del pigmento nella complessa “intersecazione di figure e linee” che fanno da accensione cromatica in un fascinoso ed inquieto mondo esplorativo di una realtà forse sognata o voluta nella fantasia. In tal modo la sua pittura si concentra in una sorta di voragine panoramica che si fa sensazione sintetizzata di una trasposizione e di una mobilità spaziale. In questa particolare stagione espressiva c’è alla radice una sorta di scrittura alata, simbolica, lirica o il segno di una trascrizione emotiva e sentimentale inquieta e profonda.

[Calogero Cordaro]

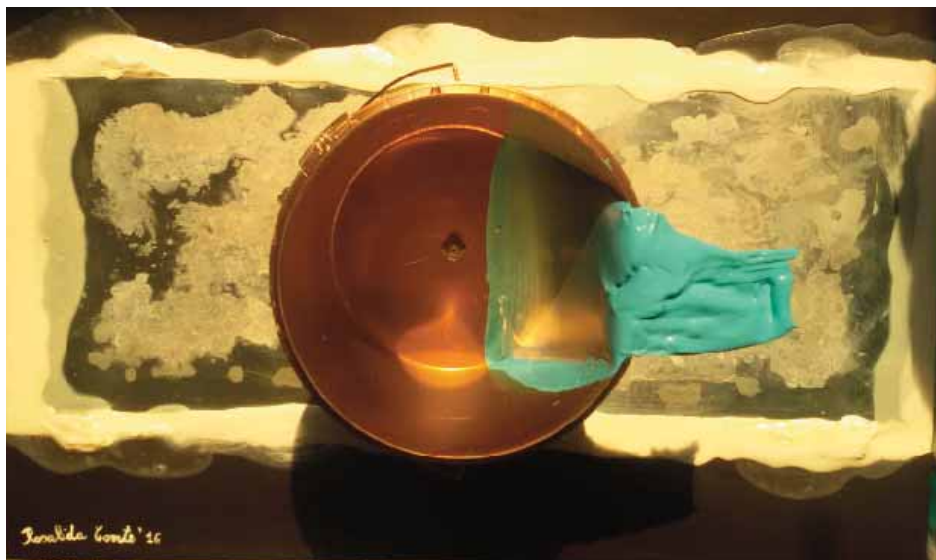
Contatti:

Tel. 0041914 7450169

E-mail: rosalidaconteartist@gmail.com



Anima nera. Tecnica mista con garze - 50 x 40 cm, 2016



La mia sorgente relativa. Tecnica mista con pelle, zinco ossidato, plastica e materiali vinilici 50 x 70 cm - 2016

Rosalida



Luna piccante. Tecnica mista con cristalli sintetici, tela di juta e stucco , diametro 40 cm, 2016

Artist



Le tre età, Vecchiaia. Tecnica mista con fili elettrici, 100 x 70 cm - 2016

- Barbara Bertoncelli -

Nasco a marzo del 1972 e vivo a S.Cesario in provincia di Modena. Fin da bambina mi piaceva filtrare lo spazio del mondo attraverso l'obiettivo, fotografavo le nuvole e le loro trasformazioni nel cielo. Oggi, come medico psichiatra, sono incuriosita dall'essere umano nelle sue molteplici sfaccettature interiori ed esteriori, che osservo con incanto e disincanto da molteplici punti di vista interiori ed esteriori. Ho continuato a dedicarmi con passione alla fotografia, scoprendo come guardo la realtà con i miei occhi. Mi piace praticare l'arte fotografica con la spontaneità di cogliere le persone e le cose negli istanti delle loro pose naturali, composte o scomposte, per coglierne l'essenza intima. L'essere umano, l'espressione della mimica del viso e del movimento del corpo, continuano ad essere ciò che prediligono raccontare attraverso la mia osservazione fotografica.

Ho partecipato classificandomi tra i vincitori a vari concorsi fotografici:

- Ottobre 2008 Comune di Modena: "Città che cambia. Immagini dei luoghi in trasformazione" con esposizione presso Foro Boario Modena dal 19/10 al 2/11 2008;
- Maggio/2009 Concorso Fotografico Progetto Circeo: "Le radici della nostra Terra" nell'ambito del Festival Occidente" presso Marzabotto 26- 28/06/2009;
- Ottobre 2009: Libro "CARPE DIEM fotografi contemporanei" a cura di Giancarlo Bruschini, Edizioni Estro- Verso. Fotografia: "Il passo prima di confondersi nella luce" pg.58;
- 10/09/09 centenario di caffè Cagliari "Facce da Bar";
- Novembre 2009: 4° Concorso Fotografico Guadense;
- 8 marzo 2010 San Cesario Sul Panaro, (Mo). Concorso Donne in mostra, tema "Il coraggio delle donne";
- Gennaio 2010 Circolo degli Artisti di Modena "I fiumi raccontano" con esposizione presso San Benedetto Po, refettorio monastico;
- 8 marzo 2011 San Cesario Sul Panaro, (Mo). Concorso Donne in mostra tema "Cosa che fa sorridere del donne";
- 2 -10 luglio 2011 La Spadarina esposizioni d'arte (Piacenza). Concorso La Materia e lo Spirito, premio segnalazione speciale.
- 18/12/11- 6/01/2012 esposizione per 1° concorso internazionale città di Corchiano

La mia prima mostra personale dal titolo Bianco nero e colore si è svolta a Piacenza dal 12 febbraio al 1 marzo 2011 presso Jelmoni Studio Gallery,

Ho partecipato inoltre alle seguenti mostre collettive:

- Dicembre- gennaio 2010 Mostra Fotografica collettiva presso Blu Concept Store Bologna;
- 11-26/07/2009 Mostra Itinerante d'Arte Contemporanea "Orizzonti femminili". II Edizione PATROCINIO DEL COMUNE DI NAPOLI, Complesso Monumentale di San Severo al Pendino;
- 24/7 -6/ 8/ 2009: partecipazione all'Esposizione

Internazionale d'Arte Contemporanea "Nude trasparenze", MILANO APERTA D'AGOSTO, MILANO, Galleria Il Borgo.

- 09-20/07/2010 "CONFRONTI" – mostra collettiva presso Galleria d'Arte Moderna Alba, Ferrara;
- 26 settembre 2010 Associazione Galleria Centro Storico di Lucia Mazzetti, Signa (FI), assegnazione "Premio Calice d'oro 2010" per la fotografia "La preparazione del Can Can" con esposizione per 2 settimane;
- 4- 19 novembre 2010 BE-ROSSOCINABRO, mostra collettiva presso galleria RossoCinabro, Roma;
- 6- 28/11/ 2010 "Carte d'Autore" esposizione presso Centro Studi "Ludovico Antonio Muratori" del Circolo degli Artisti, Modena;
- 11/12/2010- 15/01/2011 mostra internazionale d'arte contemporanea "THE WAYS OF ART- III EDITION" presso la Galleria Infantellina Contemporary in Berlin – Germany.
- 13- 31 dicembre 2010 MOVING IDEAS, mostra collettiva presso galleria RossoCinabro, Roma.
- 24 gennaio – 7 febbraio 2011 CONTEMPORARY ITALIAN ART: THE ROME EXPERIENCE .. mostra collettiva presso galleria RossoCinabro, Roma;
- 29 gennaio- 9 febbraio ICEBERG II edizione, mostra collettiva presso Studio Logos galleria d'arte e design, Roma.
- 5-13marzo 2011 Mostra d'arte "1964, quasi 50 anni" del Circolo d'arte "il Muraglione", Modena
- 29 giugno 12 luglio 2011 Mostra "Artisti al Castello", presso Spazio Castello in piazza castello, Torino.
- 18 – 26 giugno 2011 partecipazione alla mostra curata dal Comitato "Amici del Museo" di Mentana con opere segnalate dal comitato culturale. MUSEO NAZIONALE DELLA CAMPAGNA DELL'AGRO ROMANO PER LA LIBERAZIONE DI ROMA- MENTANA "CON GARIBALDI PER L'UNITÀ D'ITALIA" GIUGNO 2001.
- Settembre 2011– marzo 2012 presso GALERÍA JAVIER ROMÁN di Malaga
- 5- 9 OTTOBRE 2011 ARTI11 - FIERA ALL'AIA (OLANDA) con galleria GALERÍA JAVIER ROMÁN di Malaga
- 8– 30 ottobre 2011 Premio Scamozzi presso VIART a Vicenza
- 8/10- 15/11 2011 Artmetrò Bologna esposizione collettiva
- 10-17 gennaio 2012 ISATANTANEE – Chie Art Gallery- Milano
- 16- 18 MARZO 2012 KUNSTART 12 - FIERA BOLZANO con galleria GALERÍA JAVIER ROMÁN di Malaga
- 1- 15 APRILE 2012 PASSERO' OLTRE, galleria FORME D'ARTE Venezia
- 20- 26 GIUGNO 2012 LO SPAZIO E L'UOMO, galleria JELMONI GALLERY, MILANO antico oratorio della passione, Basilica di S. Ambrogio
- 7- 10 MARZO 2013 Affordable Art Fair, Milano, con gal-

leria GALERÍA JAVIER ROMÁN di Malaga

- 5-30 AGOSTO 2013 collettiva d'arte contemporanea a tema libero, presso Castello della Baronessa di Carini, con Ci&Ci Gallery

- 5/12/2013- 9/01/2014 RESGUARDARTE, Exposición colectiva presso galleria GALERÍA JAVIER ROMÁN, Malaga

- 15- 17 MARZO 2014 ARTE CREMONA - FIERA CREMONA con galleria GALERÍA JAVIER ROMÁN di Malaga

Sono presente sulle pubblicazioni:

- Giorgio Mondatori NUOVA ARTE –rassegna di artisti partecipanti al premio arte 2009- pg 21

- Dizionario enciclopedico internazionale d'arte moderna e contemporanea 2010. Casa editrice Alba, Ferrara, pag 179.

- INTERNATIONAL CONTEMPORARY ARTISTS vol III 2011, pag 281- I.C.A. Publishing, US: 380 Lexington Avenue, New York, NY, 10168, US



INTO THE WILD:

Gina Folly, Alek O., Stefano Pedrini, Luca Trevisani

Dal 10 febbraio all'8 aprile 2018, Merano Arte ospita la mostra Into the wild, curata da Christiane Rekade, direttrice artistica di Merano Arte, che presenta le opere di quattro artisti - Gina Folly, Alek O., Stefano Pedrini, Luca Trevisani - le cui ricerche si sono confrontate con la percezione e la rappresentazione odierne della natura e con la contrapposizione tra naturale e artificiale.

Con questa rassegna, Merano Arte continua l'approfondimento delle tematiche della natura e del paesaggio in ambito artistico avviato nel 2017 con le personali di Helen Mirra e Gianni Pettena.

In epoca moderna e ancor di più in quella contemporanea, l'idea di natura si è via via persa a causa dell'industrializzazione e dei conseguenti processi di urbanizzazione e razionalizzazione del lavoro.

Fin dal XIX secolo, è nato un forte interesse per i parchi coltivati, le serre e giardini zoologici. Merano, in particolare, la cui affermazione come centro termale è iniziata in modo significativo proprio in questo periodo, è stata oggetto di diversi interventi, come la famosa passeggiata botanica, che prende il nome dal suo iniziatore e realizzatore, il medico Franz Tappeiner (1816-1902). Questi, appassionato di botanica, nel corso della sua vita, raccolse un erbario di oltre 6000 specie di piante, anche di provenienza locale.

Nel presente post-digitale, la natura di un salvaschermo ci è più familiare dell'ambiente reale. Essa diventa un luogo per cui proviamo nostalgia: l'idea della natura, di un ritorno alla natura come alternativa a un presente complesso e dominato dalla tecnologia.

Into the wild prende avvio proprio da alcuni esempi dell'erbario di Tappeiner, oggi conservati presso il Museo Ferdinandeum di Innsbruck. Accanto a essi si trovano le ricerche dei quattro artisti.

Gina Folly (1983, Zurigo) considera quelle connessioni talvolta assurde che derivano dagli sforzi tipici del nostro tempo per raggiungere un'armonia tra corpo, spirito e ambiente, in cui la natura sembra ormai un prodotto "lifestyle". L'artificialità e l'arte diventano parte di un'osservazione del tempo del Power Yoga e delle sostanze probiotiche e bioattive.

Alek O. (1981, Buenos Aires) lavora con materiali preesistenti rendendoli opere d'arte, come ad esempio nella sua installazione "L'impero delle Luci" alla Galleria Frutta di Roma, in cui aveva utilizzato delle foglie raccolte e fatte essiccare. A Merano realizzerà e un intervento site specific appositamente pensato per gli spazi di Merano Arte.

Luca Trevisani (1979, Verona) inserisce materiali naturali ripresi dal mondo animale e vegetale nelle sue sculture e nelle sue installazioni effimere, proponendo una riflessione al contempo poetica e formale sulla loro origine e sul loro significato nel presente. Nel suo recente film Sudan ritrae l'ultimo esemplare vivente di rinoceronte bianco, che non è più in grado di riprodursi. Tutti i maschi della sua specie sono stati uccisi infatti dai bracconieri a causa del valore del loro corno, venduto in Cina come afrodisiaco.

I dipinti di Stefano Pedrini (1980, Sondrio) sono costituiti da un denso accumulo di segni, rappresentazioni grafiche di elementi che simboleggiano la natura; Pedrini riempie la tela di palme o foglie definite da poche pennellate, con un'azione quasi meccanica, creando così una

**Merano Arte | Kunst Meran
Dal 10 febbraio all'8 aprile 2018**

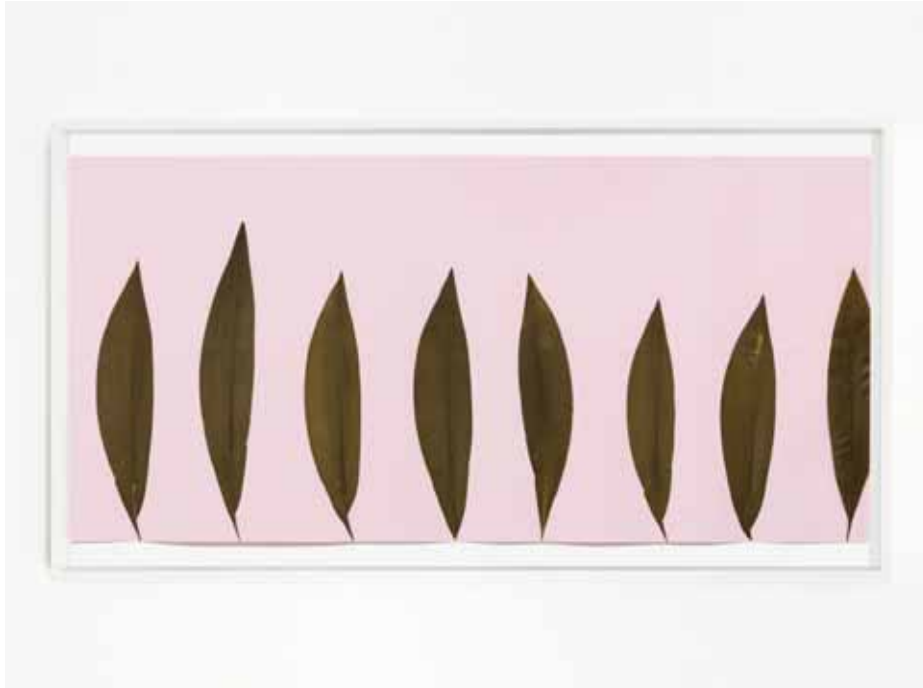
struttura fitta e ornamentale. Ispirate alla surf culture, queste opere sembrano collocarsi tra dei "pattern" e delle sorte di "mandala".

Into the Wild riprende il titolo dell'omonimo film, diretto da Sean Penn, in cui uno studente di famiglia agiata viaggia da solo nelle terre selvagge dell'Alaska, per confrontarsi con le sfide di una vita più semplice e lontana dalla civiltà.



Stefano Pedrini, Palmetino (Orange), 2014 Acrylic on Cardboard Courtesy the artist.

Inaugurazione: venerdì 9 febbraio 2018, ore 19.00



Alek O, Ida, 2017, pressed leaves on paper , 65 (h) x 155 (w) x 5.5 (d) cm.



Gina Folly, Unfinished business, (Ling Zhi)V- XI, 2017 chinese anti-aging mushroom spawn for immortality Courtesy the artist & Ermes-Ermes.

GIACOMO ●

FRIGO

L'ARTISTA
DEI
MILLE
VOLTI
E
DEL CROMATISMO
BRILLANTE

Nasce in Francia nel 1936, risiede in Italia a Verbania.

Artista poliedrico, il suo campo d'azione è aperto a vagliare diversi campi del fare artistico, in collaborazione con altri colleghi organizza corsi di pittura, scultura, poesia e teatro, nella scuola media dove insegna, condividendo l'amore per ogni forma artistica con i suoi allievi, in pensione continua a collaborare con scuole ed associazioni. Artista e uomo di cultura, impegnato nel sociale e dotato di un'animo nobile e generoso. Attraverso l'astrattismo geometrico, esprime concetti esistenziali, riferiti sempre all'uomo e alla società, stuzzicando l'immaginazione del fruitore, a cui lascia il piacere di interpretare, di volta in volta i significati delle forme rappresentate.

Nelle sue opere, spesso troviamo, riferimenti a visi o ad oggetti di uso quotidiano, sempre estremamente stilizzati e realizzati mediante una tavolozza fornita di colori semplici e vivaci, che riempiono spazi ben delineati.

SPECIALE
AS ART



°La Chiave, tempera su cartone-60x80-76

INCONTRI

E' sulla strada
della vita
che mi ricorre
di incontrare
figure torve
all'apparenza,
ma dentro
ad ognuno
si dibatte
un'anima
imprigionata
dalle catene
del conformismo,
ma puoi conoscerla
se affondi
nell'umano
con dolcezza
e amore,
accarezzando
le dolenti
asperità,
cogliendo
a piene mani
il bene
che vi è nascosto
ed apprezzando
ogni piccolo
segno
che tende
alla libertà
dell'essere
universale.

[G. F.]

PAROLE, COLORI E
VIAGGI DELL'ANIMA :UNA PERFETTA FUSIONE
CHE RENDONO GIACOMO
UN ARTISTA A TUTTO
TONDO

La creatrice dell'Umanità, acrilico sutela-50x60-2015



Creatività, acrilico su tela- 50x70- 2014

“C'è un mondo dentro ogni uomo, basta viaggiare all'interno della sua anima per scoprirne le ricchezze.”



Preghiera d'amore, acrilico su tela-50x60-1995

Non vorrei passare per un simbolista, per un romantico, per un costruttivista. Mi accontenterei che lo spettatore sentisse in sé la vita interiore delle forze vive adoperate, nella loro relazione, che passando da un quadro all'altro scoprisse ogni volta un contenuto pittorico diverso.

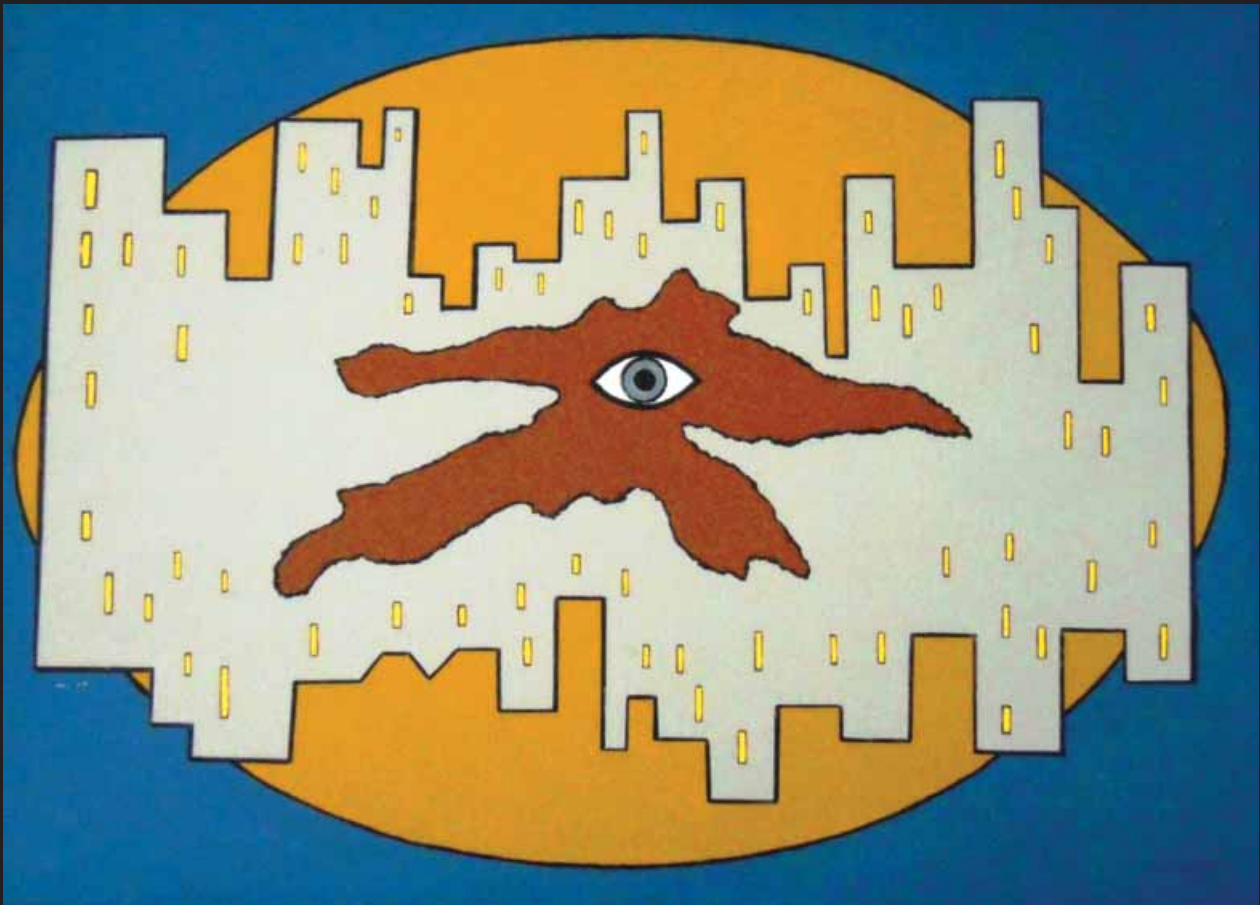
[Vasilij Kandinskij]

Critiche & Attestati



“La linea geometrica è un ente invisibile. Essa è la traccia lasciata dal punto in movimento, quindi un suo prodotto. Essa è sorta dal movimento – e precisamente attraverso l'annientamento della quiete suprema in sé conchiusa nel punto. Qui ha luogo il salto dalla staticità al dinamismo. La linea costituisce dunque la massima opposizione all'elemento pittorico primigenio – il punto. In senso stretto la linea può essere designata come un elemento secondario.”

[Vasilij Kandinskij]



L'occhio sulla città, 50x70-acrilico su tela-1996



Le due parti dell'essere, acrilico su tela-50x40-94

“ I colori squillanti si intensificano se sono posti entro forme acute (per esempio il giallo in un triangolo); i colori che amano la profondità sono rafforzati da forme tonde (l'azzurro per esempio, da un cerchio). E' chiaro però che, se una forma è inadatta a un colore, non siamo di fronte a una "disarmonia", ma a una nuova possibilità, cioè a una nuova armonia.”

[Vasilij Kandinskij]



Solitudine, acrilico su tela- 50x60-2017

“Ci sono pittori che trasformano il sole in una macchia gialla, ma ci sono altri che con l’aiuto della loro arte e della loro intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole.”

[Pablo Picasso]

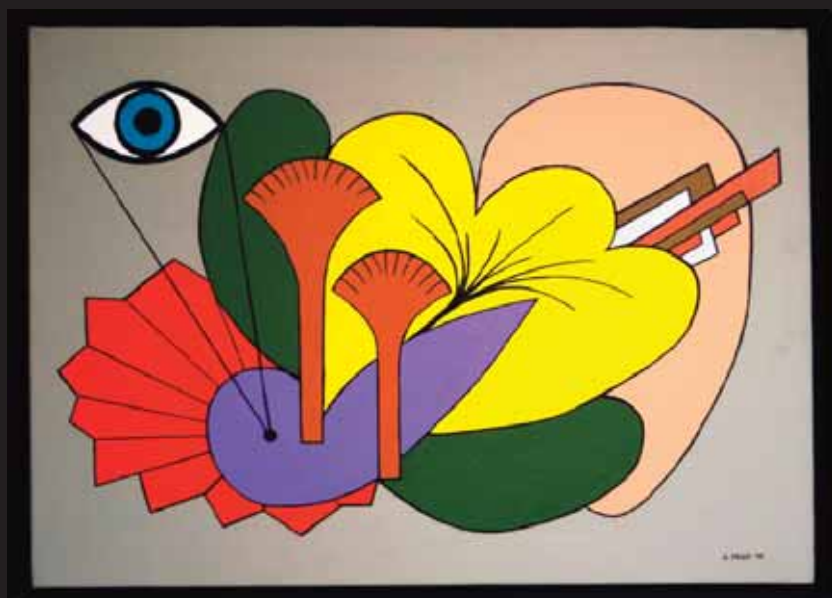


Ut pictura poësis

[...] sfiorano e si immergono in dimensioni profonde della vita dove le domande si innalzano, restano sospese, non tentano risposte rassicuranti, ma non si rassegnano mai. Esiste una tensione che spinge oltre, che non ignora i drammi del mondo, anzi li accoglie e li fa propri, ma ricerca testardamente un varco che vada “oltre”, che permetta di “librarsi” là dove “cornici di vita e desideri” sono proiettati nel “futuro senza domani”.

E' una speranza impastata di amore, dove a vincere è il “cammino della vita verso la vita”. L'anelito costante verso la libertà segna tutti i percorsi umani, anche quelli terribili in cui “l'ultimo respiro è il primo della libertà”, dove il bisogno di giustizia è ardente e l'umanità sembra naufragare con il sogno. E' qui che “l'ombra dell'uomo contro l'azzurro del cielo” si taglia nella sua violenza, perchè l'essere umano “intuisce il divino e affoga nell'umano”. Ma la dolcezza non è assente in questo faticoso e contraddittorio vivere: è nella tenerezza delle immagini femminili dove le “gocce di felicità” addolciscono il “calice di sofferenza”, perchè la poesia si stempera in colori, forme, quiete di sguardi, nella grazia dell'abbandono. E l'anima imprigionata è capace di liberarsi, lo spirito può risvegliarsi “nella cornice di legni anneriti” anche quando è di fronte ai grandi dolorosi misteri della vita...”

[S. Magistrini]



Sogno di un giardino, acrilico su tela-50X70-96

Infinito

Stendo la mano
verso il cielo
per cogliere
una manciata
d'infinito
nell'assurda
speranza
di capirne
il significato
infinitamente
grande
ed infinitamente
piccolo
di un tutto
che si stringe
in un pugno
di niente
che c'è
e che non c'è
ma io dove sono..
chi sono...
perché sono....

[G. F.]

Jo Adriana

L'arte di Jo Adriana incarna una percezione di relatività del mondo circostante che esprime l'inespresso. In "Inferno astrale" parole non dette, serbate nell'interiorità, vengono espresse per mezzo dell'accostamento di figure parlanti. La nube che avvolge il capo della donna raffigurata rivela la confusione psichica che affligge l'essere umano, una confusione celata quotidianamente e denunciata palesemente dall'artista. Gli astri che circondano il soggetto portano quest'ultimo all'alienazione, un'alienazione conseguente al disordine spirituale.

Luci, ombre e colori sono accostati e bilanciati con criterio, ed è ciò che mostra il talento e la duttilità di Jo Adriana. L'opera diviene uno specchio per l'osservatore, e in quest'ultimo scaturiscono forti spunti di riflessione sul reale senso della propria vita.

[Beatrice Cordaro]



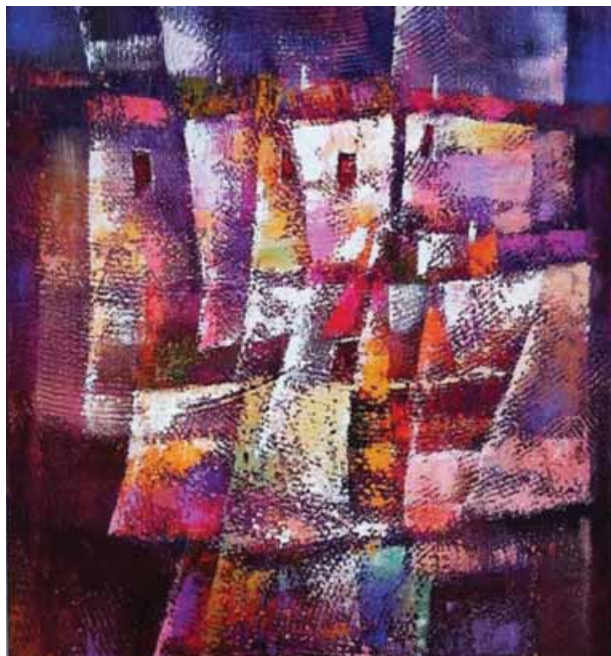
Inferno astrale. Olio, 50 x 60 cm - 2017

Contatti:

Tel. 347 0575122

E-mail: joimagetica@gmail.com

Elena Gladkova



Casette in fondo alla roccia. Olio su tela, 60 x 70 cm.



La nostalgia. Olio su tela, 50 x 70 cm

“I miei quadri hanno come temi i sogni e l'introspezione della mia anima e per questo uso colori molto vivaci illuminando paesaggi e persone con una calda luce surreale. Il mio obiettivo è quello di creare un legame empatico tra il mio mondo e l'osservatore delle mie opere.”

Contatti:

Cell. 345 8571452

Carmelo Compare



The flood. Tecnica mista, 100 x 140 x4

Carmelo compare ha trovato nella composizione multimaterica la sua vena migliore, dopo un'iniziale propensione per una figurazione popolare dai toni scontati, ritenuta evidentemente insoddisfacente dallo stesso artista. Sia nei lavori che impiegano lacerti di intonaco, spesso con citazioni di celebri capolavori, sia in quelli che combinano liberamente cartapesta ed elementi di natura vera, quali, ad esempio, rami, foglie, ossi di seppia, o, ancora, la ceramica e l'espanso, è ravvisabile una forte volontà creativa in grado di conseguire esiti imprevedibili, non evitando, nell'ultima produzione, la riflessione sull'attualità più pressante.

[Vittorio Sgarbi]



Contatti:
E-mail: c.compare@libero.it
www.carmelocompare.it



Gli indifferenti. Tecnica mista, 130 x 100 x 3



Mediterraneo. Tecnica mista, 190 x 145 x 4

Maria Bianca

Paternò

Artista sensibile e accorta, affida da tempo la ricchezza dei suoi sentimenti genuini e spontanei o le sue idee e sensazioni al linguaggio del segno, alla melodia interiore, partendo da una chiara necessità sensitiva che si struttura attorno ad una sorta di esplorazione di quel mondo interiore legato ad una particolare stagione dell'uomo.

Il tema e l'oggetto preferito delle sue espressioni pittoriche è il panorama festoso della natura nella varietà e nella modulazione dei suoi aspetti, quasi la voglia di tracciare un diario di immagini che alle soglie della sua coscienza e della sua sensibilità si configurano sempre più nitidamente.

Si profilano davanti ai nostri occhi, squarci della natura, visioni di una terra cangiante e variopinta nella molteplicità delle configurazioni.

“Nelle opere di **Bianca Maria Paternò** il reale diventa con una pregnanza fabulosa scenario remoto quasi uno specchio dell'animo.”

Contatti:

Tel. 3930878618

E-mail: bicpater@libero.it



Foce, olio su tela, cm. 50x70

Liliana Cirincione

L'interesse di Liliana per il mondo della natura e per il suo vetusto paese Gratteri si riscontra nel bisogno dell'artista di rappresentazione della realtà, ed il sogno di far sentire la musica dei colori. Con le sue tele infatti tende all'estensione del pensiero umano. Ecco allora che i soggetti delle sue tele prendono vita e forma reale.

"La vicenda delle immagini, nel vasto repertorio delle possibilità interpretative" presenta molteplici aspetti. Il messaggio che ne deriva, figlio del gesto, diretto e quindi efficace assume valore a seconda degli stati d'animo, dell'esperienze culturali e dell'evoluzione degli interessi speculativi.

La pittura dell'artista esula a tratti dalla raffigurazione tradizionale per maturare una vicenda estetica razionata dal reale, a cui fa riferimento con acuta attenzione. Le campiture a plat, tradotte in termini espressivi si avvicinano agli effetti delle Vetrate, iridescenti ma nel contempo nettamente definite da una linea di matrice espressionista. La Cirincione a volte sacrifica il piacevole momentaneo per giungere ad uno schema compositivo predeterminato; infatti i bozzetti preparatori alcuni dei quali ispirati al paesaggio e alle architetture di Gratteri, ne denunciano la loro essenza, essendo volti al tentativo di recupero dei mezzi propri dell'arte povera, ambito all'interno del quale si collocano gli artisti naif.

La percezione delle opere evidenzia la ricerca di un legame univibrante in grado di contenere l'improvvisa accensione dei colori all'interno di un pulviscolo dorato, aulico che ne accentua il preziosismo. L'artista procede attraverso una scansione fortemente timbrica, con assoluta sincerità di modi, rincorrendo le proprie emozioni. In momenti storici nei quali le contraddizioni ne rappresentano sovente la cifra dell'operare artistico, è sicuramente piacevole ritrovarsi accanto ad una pittrice che interpreti il perpetuo anelito della natura mediterranea attraverso una tensione lirica definita e appassionata.

[Prof.ssa Laura Natangelo]



Natività



Particolare "Sinfonia di gigli"

Contatti:
Cell. 327-6839370
E-mail: liliana.cirincione@libero.it

Cetti Pillitteri



Raphael Schirru, critico d'arte ed ex direttore del museo Mamba di Buenos Aires durante tutta la sua carriera restò fermo nella convinzione che: "Non è possibile dipingere bene senza saper disegnare".

Cetti Pillitteri, artista Siciliana, opera spaziando tra l'astratto e il figurativo. La consapevolezza delle tecniche pittoriche assimilate durante il corso della sua carriera, dall'inizio della sua attività fino ad ora, la porta ad essere in possesso di una estrema versatilità artistica. A conferma del pensiero di Schirru, Cetti dimostra di essere in grado di raggiungere una resa ottimale nelle sue opere astratte, opere cariche di uno spirito dinamico, eccentrico e cosciente. Artista tesa ad un continuo sperimentalismo e ad uno studio attento dell'anatomia che emerge in entrambi gli stili da lei prediletti, si diletta nell'applicazione

frequente di policromie accese e contrastanti e si dedica con passione nell'imitatio di volti che particolarmente la colpiscono, cimentandosi in maniera egregia anche nella ritrattistica.

Sinuose sono le linee dei corpi di donna da lei rappresentati nelle sue pitture, morbide quelle serpentine dei drappaggi, linee che sembrano racchiudere in sé una delicatezza palpabile. Armoniose ed equilibrate sono le ombre delle anatomie e dei tessuti. La sapiente scelta delle tinte, energiche nelle opere astratte e tenere nel figurativo, coinvolge l'osservatore e lo invitano a soffermarsi, a guardare oltre la semplice rappresentazione.

Risultato del paziente lavoro attuato sono tele nelle quali fluiscono coscienza delle proprie doti e del proprio sapere, coerenza tra tematica scelta e rappresentazione finale, ed infine capacità emozionale.

[Beatrice Cordaro]

“...esiti particolarissimi e poetici.”



Contatti:
Cell. 366 3765206
E-mail: guicetty@live.it

Con Milan Unit, Viasaterna presenta per la prima volta al pubblico un progetto in itinere, ospitando per un anno l'intero archivio che l'artista Ramak Fazel (Abadan, Iran, 1965) ha costruito ed assemblato lungo un arco temporale che va dal 1994, anno in cui si è trasferito a Milano, sino al 2009 quando ha fatto ritorno negli Stati Uniti.

Attraverso una mostra ed una serie di incontri e approfondimenti che si svolgeranno nel corso di tutto l'anno fino a settembre 2018, e con la volontà di offrire un nuovo spazio – fisico, temporale, ma anche e soprattutto di discussione – Viasaterna si propone come il luogo in cui far rivivere uno straordinario

corpus di stampe, negativi, originali e personal ephemera che Ramak Fazel ha collezionato e con dedizione scelto di conservare per oltre vent'anni, sotto il nome di Milan Unit.

Un archivio, appunto, che non è solo la somma dei suoi contenuti ma che è **“also about more”**, e si presenta piuttosto come una raccolta multiforme di materiali in cui l'esperienza professionale dell'artista hanno finito per mescolarsi a tutta una serie di documenti, oggetti e collezioni appartenenti alla sua vita privata, dando vita ad un racconto che è sì unitario e personale, ma anche al tempo stesso estremamente espanso,

Fino al 31 Luglio 2018

Ramak Fazel

— Milan Unit —

VISATERNA

ARTE

CONTEMPORANEA

frammentato, capace di includere approcci e toni estremamente diversi tra loro.

Nato a cavallo del Duemila, negli anni di spartiacque che hanno segnato il passaggio dall'analogico al digitale, Milan Unit incarna nelle parole di Fazel la volontà di “experimenting with photography and finding a way forward, exploring and preserving the material culture of a particular practice, on the cusp of an epochal change”.

Milan Unit “doesn't make assumptions or assign value”, ma rappresenta piuttosto un tentativo di rispondere alla crisi di senso, offrendosi quale “survival strategy” rispetto al progressivo avvento del digitale ed alla conseguente smaterializzazione dei corpi, a favore del virtuale.

Presenza fisica all'in-

terno dello spazio, l'opera di Fazel si offre quindi allo spettatore esattamente per quello che è: materia viva e pulsante, testimonianza reale e tangibile di un passato che, per quanto vicino, risulta al tempo stesso ormai lontanissimo; immagine anticipatrice di un mondo in cui il solido si è trasformato in liquido, il peso in gigabyte, lo spazio in cloud. Sfuggente di fronte a qualsiasi tipo di definizione e fedele a sé stesso senza mai restare identico, Milan Unit si presenta come una sorta di grande romanzo corale, un chaosmos di rimandi e analogie in cui diversi livelli di senso coesistono, ed in cui anche l'errore e il non-afuoco, hanno finito per trovare il proprio posto grazie all'elaborazione di

un metodo creato apposta per accoglierli.

Niente in Milan Unit sembra essere stato affidato al caso. Al tempo sì, ma non al caso. Esistono un ordine e una regola, sistematicamente applicati. Uno schema di etichette, colori e parole chiave che da una parte funzionano come cardini per una strategia di orientamento, categorie pre-individuali messe a disposizione di chi guarda ed è chiamato a farsi parte attiva del progetto, e dall'altra sembrano ricostruire gli stessi processi di pensiero che hanno guidato l'attività di catalogazione e conservazione di Fazel. Da qui Milan Unit come opera aperta e da-aprire, con la volontà di

riattivare un rapporto tra soggetto e oggetto che sia partecipativo, con la consapevolezza che “di fronte a un'immagine, infine, dobbiamo riconoscere con umiltà che essa probabilmente ci sopravvivrà, che siamo noi l'elemento fragile, passeggero, e che è l'immagine l'elemento futuro, l'elemento della durata. L'immagine ha spesso più memoria e più avvenire di colui che la guarda”.

RAMAK FAZEL
(Abadan, Iran, 1965.
Vive e lavora a Claremont, California)

Cresciuto tra Utah, Indiana e Tehran, dopo la laurea in Ingegneria Meccanica presso la Purdue University dell'Indiana, si trasferisce a New York per studiare fotografia e graphic design. Assistente di alcuni importanti fotografi tra cui Mark Seliger e Bruce Davidson, dal 1994 al 2009 vive a Milano, dove lavora insieme ad alcune importanti riviste di moda, design e architettura, e collabora con clienti internazionali quali Flos, Vitra e Desalto. Contemporaneamente si dedica alla propria ricerca artistica superando a volte i confini della fotografia e



l'installazione. Le problematiche connesse all'appartenenza geografica, politica e culturale dell'individuo, così come le contraddizioni inerenti al concetto di identità, sono temi centrali nella produzione di Ramak Fazel. Tra le mostre si ricordano 49 Capitols presso Storefront for Art and Architecture (New York, 2008), Analog Blast presso la Casa degli Atellani (Milano, 2013) e The business of people all'interno di Monditalia durante la XV Biennale di Architettura (Venezia, 2014). Dopo aver conseguito un Master in Fine Arts presso CalArts (Santa Clarita, California), attualmente Ramak Fazel insegna fotografia presso il San Francisco Art Institute.

Contemporary— ART

Carlo Balljana

Poeticità incisiva e libertà interiore

È certo che la fama dello scultore Carlo Balljana resterà legata alle sculture in bronzo dedicate a Papa Giovanni XXIII. Quelle di Balljana sono sculture che dimostrano la fedele lezione dei maestri del passato, di un mestiere che rispetta le regole e le proporzioni, e che nel contempo sa recuperare la somiglianza fisionomica dei personaggi ritratti in bronzo con sensibilità acuta, così evidente soprattutto nella sorridente figura del Papa buono, che sembra accogliere il mondo in un abbraccio. Le sculture di Balljana sono di grande ricercatezza espressiva, dove ogni particolare viene esaltato nella sua realtà, dove la cromia del bronzo esalta le forme, perfettamente rispettate nella loro proporzione. Parlare di questo scultore significa sottolineare anche la lezione di una generazione del secolo scorso che grande peso ha avuto nella storia dell'arte italiana.

L'ispirazione di Carlo Balljana attinge al vigore del mondo contadino e, come gli altri maestri che hanno fatto della figurazione una vera e propria bandiera, si impone per il fermo realismo e la poeticità incisiva. Le sue realizzazioni si impongono per la loro coerenza e per la partecipazione solidale a un mondo che conosce la fatica del lavoro della terra, di cui l'artista sa esaltare l'intensa bellezza e la libertà interiore. In questo contesto così persuasivo, la figura del grande Papa diventa l'apoteosi dell'umiltà e dell'intelligenza delle cose terrene, presentandosi nella gioia serena che gli proveniva dal suo profondo radicamento in un mondo rurale saggio e parsimonioso. La presenza del sacro si realizza quindi nell'immanenza del quotidiano, anche dove si apre alla simbologia dell'albero della vita: qui è suggerita l'idea del vigore alla fede, e se la riflessione religiosa ancora una volta attinge a una mitologia contadina, è per segnare la continuità dei cicli vitali, e quindi concretizzare il simbolo di una terrena speranza di resurrezione. C'è dunque in questo scultore la costante fiducia nei valori di una vita ancorata alla terra, per cui la sua arte aderisce a una lezione di sobrietà e di rigore senza compromessi. Queste raffigurazioni fortemente connotate traggono il loro pathos da un'essenzialità quasi elementare, alla cui plasticità la materia bronzea conferisce l'autorevolezza di un rituale celebrato attraverso l'esercizio di una manualità sapiente. Balljana perviene ai risultati

finali del suo lavoro attraverso un processo di stilizzazione, che si basa su una progettualità capace di rinnovarsi ogni volta. Si tratta qui di un procedimento che mira alla sintesi poetica e che si evidenzia in una straordinaria acutezza psicologica. Egli modella volumi che si concretizzano sempre in invenzioni narrative concluse, sublimite dalla luce esterna che gioca sulle superfici, suggerendo le aperture spirituali di un'umanità capace di conciliarsi con l'universo che la circonda, malgrado la penosa fatica della quotidianità. Ma sono anche le immagini di una memoria soggettiva, omaggi agli anonimi protagonisti di un passato che riemerge e che pare evocato da stimoli affettivi e nostalgici. Il patrimonio culturale di un Segantini e di un Millet si rinnova nell'espressività di queste opere, dove al posto del segno e del colore troviamo giochi formali sapientemente congegnati che alludono a passioni pudicamente trattenute.

(Tratto da "I giudizi di Sgarbi" Editoriale Giorgio Mondadori, marzo 2005)



Controvento, scultura in bronzo

Contatti:

E-mail: info@carloballjana.it
Cell. 339 3467256



Dopo l'amore sulla finestra, scultura in bronzo



Sotto la bufera, scultura in bronzo



Le tre grazie, gruppo scultoreo in bronzo



Cavalli innamorati, scultura in bronzo

Marco Baruzzo

«L'opera pittorica di Marco Baruzzo presenta aspetti importanti di riflessione e di analisi interiore che evidenziano la sua passione di esprimersi cercando nuovi linguaggi alternativi. Attraverso un complesso reticolo di linee e spazi, si evidenzia un motivo estetico fatto di molteplici astrazioni che hanno una radice emozionale di coerente suggestione. Tutto vive in una vibrazione cromatica tesa a far emergere un vissuto interiorizzato, attraverso una struttura che si dimostra essere un valido metodo di rivelazione inventiva. Si nota una complessità formale che si risolve in una situazione compositiva fatta di segni, tracce, materiali che assumono rilievi di sensibile allusività. Appaiono talora elementi iconografici appena accennati in una elaborazione segnica ora controllata, ora più libera e istintiva. Sono percorsi che tendono a suggerire una funzione lirica dell'immagine, facendo emergere un microcosmo interiore fatto di sensazioni dai profondi risvolti emozionali e spirituali. Quella di Baruzzo è soprattutto un percorso alla scoperta di nuove espressività, un itinerario estetico di significativa valenza intellettuale e artistica.»

(R. Perdicaro)



Arbor vitae. Acrilico su pannello telato



Il treno della vita. Acrilico su tela

Contatti:

Cell. 329 6769135

E-mail: marc.baruzzo@gmail.com



Quella sottile linea gialla

Cristina Patti

Nasce a Palermo il 23 maggio 1982 e attualmente vi risiede. Si diploma al I° liceo artistico di Palermo nell'anno 2000 e si laurea all' accademia di belle arti L.R. Picasso nell' anno 2004 con il massimo dei voti e la lode, sostenendo la tesi dal titolo "Psiche e Sentimento". Successivamente consegue la qualifica di "Esperto in tecniche dell'incisione". Negli anni dell' accademia ha sviluppato il suo stile artistico. L'arte figurativa l' ha sempre affascinata e con gli anni ha sviluppato una sua personale interpretazione della figura umana. Le tele di Crista sono trasposizioni dell'animo umano, ella indaga la psiche e il pathos; concetti astratti assumono fattezze umane e femminee che danzano, volteggiano e parlano attraverso il linguaggio del corpo e la scelta sapiente del colore. L'artista ha partecipato a numerose esposizioni e mostre personali sia in Italia che all'estero. Le è stata conferita la segnalazione di merito durante la rassegna "I colori dell'arte" a cura di Bruno di Cerbo (Salerno, palazzo genovese, 17 maggio 2015) per la corrente artistica Realismo Magico. Ha vinto il "Premio Agrigento Arte" durante la rassegna "the credentials of Art" a cura di Angelo Cottone (Agrigento, museo dei filippini, 4 luglio 2015). Ha vinto il "Super Premio Ortigia" durante la rassegna internazionale d'arte "Premio Ortigia Arte 2015" a cura di Angelo Cottone (Ortigia, palazzo del governo, 14 novembre 2015). Molte delle sue opere si trovano in collezioni private sia in Italia che all'estero o sono state donate a enti pubblici e privati (tre suoi disegni si trovano presso l'archivio storico fondazione Marta Gierut a Pietrasanta (LU), un suo dipinto presso il comune di Cefalù (PA), un altro presso la Pinacoteca del comune di Vicari (PA), un dipinto presso il Museo del Terzo Millennio a Policastro Bussentino (SA) e infine una tela dedicata a Santa Rosalia, patrona di Palermo, si trova nella Chiesa della SS. Trinità alla Zisa XII sec. (PA). E' stata recensita da diversi critici d'Arte e pubblicata su diverse riviste specializzate ed è presente nel noto annuario di arte contemporanea edito da acca in arte ed. 2015. Diverse sue opere sono state pubblicate su diversi volumi di storia dell'arte scritti dallo storico dell'arte Simone Fappanni, per citare alcuni titoli: "Dipingere la femminilità", "Sensualità nell'arte", "Il paesaggio italiano nell'arte: dal reale all'immaginario", "Surrealismo e modernità, la metafora del sogno". Alcune sue opere sono state scelte per le copertine di libri di poesia scritti dal poeta Mauro Drago, citiamo "Versi senza speranza" e "Concetti complessi" quest'ultimo vincitore del concorso letterario "La Vita in Versi" e la silloge "Chimerica Erato" del poeta Vito Natoli. Artista apprezzata dalla critica per il suo personalis-

simo stile pittorico, lascia inevitabilmente un segno indelebile nell'animo di chi osserva; l'osservatore sensibile si lascia trasportare dalle pennellate, dalle tinte accese e dalla danza silenziosa ma carica di pathos delle sue donne.



L'universo è il mio cosmo.
Olio su tela
50x70,
2017.



Tra le mie spire... ulisse e l'incanto della sirena. Olio su tela
50x70,
2018.

**D
E
C
O
R
A
T
R
I
C
E**

E-mail: patti_cristina@yahoo.it

Cell. 3288281625

Facebook: [cristina patti in arte crista](#)

Nunzio

• Mazzamuto

Pittore e Scultore



Nunzio Mazzamuto, pittore e scultore.
Nato a Palermo nel 1952, dove ha studiato presso l'istituto d'arte e l'Accademia di belle Arti.
E' il fondatore del Movimento Artistico Ecofuturista.
Ha partecipato a numerose rassegne regionali, nazionali ed internazionali.
Sue opere sono in piazze, giardini, enti pubblici e privati, gallerie, associazioni culturali e collezioni europee e americane.

Referenze dell'artista in Italia: Kunsthistorisches Institut in Florenz (Archivio Storico per l'Arte Moderna), Accademia Romana G. Marconi.

Note sulla sua attività sono state riportate su numerose testate giornalistiche e riviste specializzate, tra cui il Giornale di Sicilia, il Mediterraneo, La Repubblica, Il Corriere di Roma, ArteFileGallery.

E' inoltre presente nel decimo catalogo Bolaffi Arte della Pittura e della Scultura e in diverse edizioni del catalogo Artisti Siciliani Contemporanei edito per i tipi Scirocco. Alcune sue mostre sono state registrate dal Tg Regionale della Rai.

Vive e opera a Palermo.

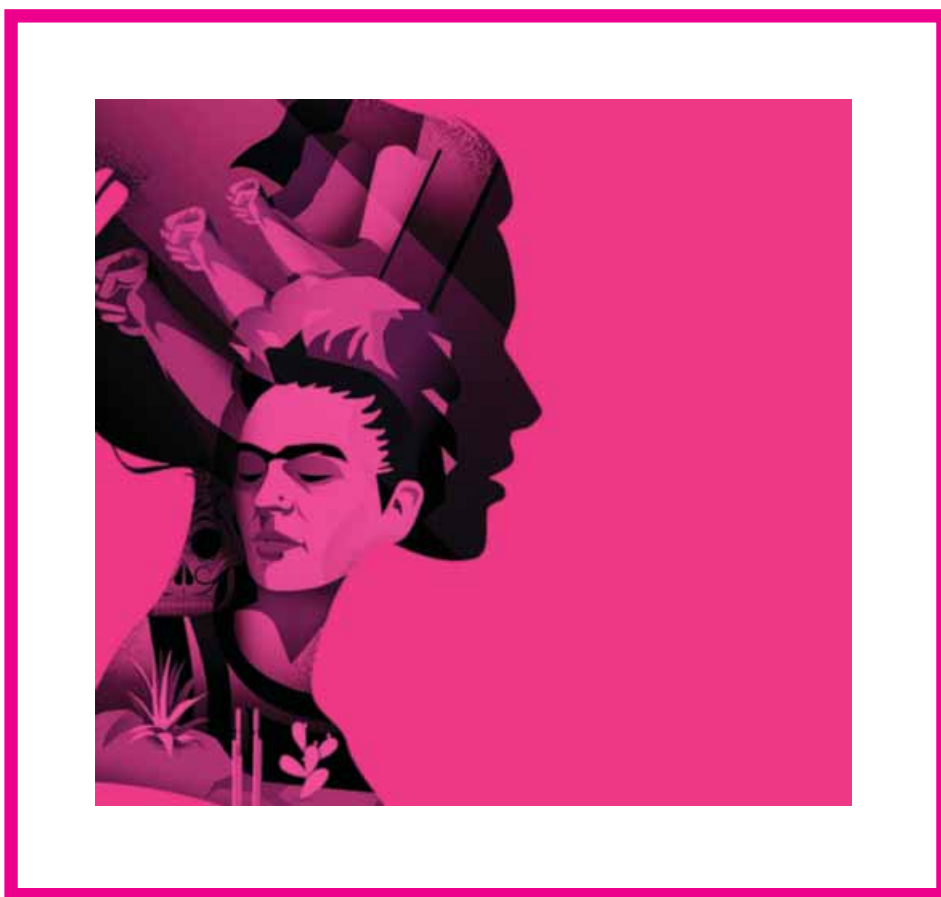
Contatti:

Cell. 349 8798879

E-mail: nunzio.mazzamuto@libero.it



FRIDA KAHLO.



OLTRE IL
MITO.



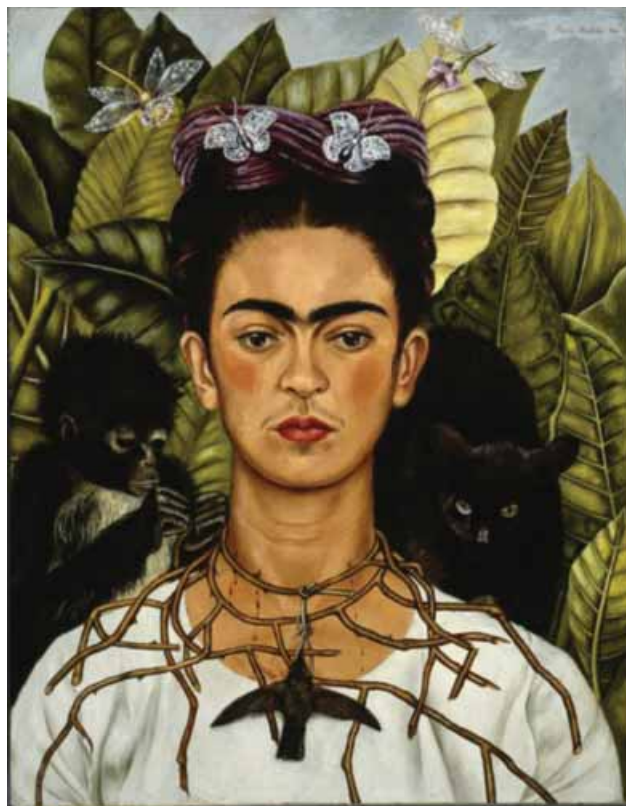
Frida Kahlo. Oltre il mito è un progetto espositivo frutto di sei anni di studi e ricerche, che si propone di delineare una nuova chiave di lettura attorno alla figura dell'artista, evitando ricostruzioni forzate, interpretazioni sistematiche o letture biografiche troppo comode, e con la registrazione di inediti e sorprendenti materiali d'archivio. La mostra riunirà in un'unica sede espositiva per la prima volta in Italia e dopo quindici anni dall'ultima volta tutte le opere provenienti dal Museo Dolores Olmedo di Città del Messico e dalla Jacques and Natasha Gelman Collection, le due più importanti e ampie collezioni di Frida Kahlo al mondo, e con la partecipazione di autorevoli musei internazionali che presteranno alcuni dei capolavori dell'artista messicana mai visti nel nostro Paese.

La mostra, curata da Diego Sileo, intende andare oltre tale visione semplicistica della relazione tra la vita e l'opera dell'artista messicana, dimostrando che per un'analisi seria e approfondita della sua poetica è necessario spingersi al di là degli angusti limiti di una biografia e andare oltre quel mito consolidato e alimentato dalle mode degli ultimi decenni. L'appuntamento milanese evidenzierà come Frida Kahlo nasconda ancora molti segreti e racconterà - attraverso fonti e documenti inediti svelati nel 2007 dall'archivio ritrovato di Casa Azul (dimora dell'artista a Città del Messico) e da altri importanti archivi qui presenti per la prima volta con materiali sorprendenti e rivoluzionari (archivio di Isolda Kahlo, archivio di Miguel N. Lira, archivio di Alejandro Gomez Arias) - nuove chiavi di lettura della sua produzione. Dalle indagini realizzate in Messico in prima persona dal curatore sono emersi alcuni temi e tematiche principali - come l'espressione della sofferenza vitale, la ricerca cosciente dell'io, l'affermazione della "mexicanità", la sua leggendaria forma di resilienza - che permetteranno ai visitatori di percepire la coerenza profonda che esiste, molto più in là delle sue apparenti contraddizioni, nell'opera di Frida Kahlo. Gli stessi temi si rifletteranno nel progetto d'allestimento della mostra, che si svilupperà - secondo un criterio analitico delle opere - attraverso quattro sezioni: DONNA, TERRA, POLITICA, DOLORE.

www.mudec.it/ita/frida/

MUDEC
Museo delle Culture
via Tortona 56,
Milano

1 FEBBRAIO
3 GIUGNO
2018
MUDEC - MILANO



Frida Kahlo
 Autoritratto con collana di spine e colibrì, 1940
 Olio su lamina metallica, cm 63,5 × 49,5



Bernard Silberstein
 Frida con una coroncina di fiori, ca. 1940
 Stampa alla gelatina d'argento, 53×42 cm
 Courtesy of Throckmorton Fine Art Inc., New York, USA
 Bernard Silberstein by SIAE 2016
 Foto di Gerardo Suter

- Tina Lupo -



La città del silenzio, 1996.

Contatti:
E-mail: tinaluposculptore@libero.it



"Per aspera ad astra" – 2012 – tela 63x50



Cadenza dell'Utopia, 2009
titolo senza titolo, cm 42x42

È la parola in questo momento, rimbombando alla pari con l'immagine, a consegnare il ruolo. L'Utopia nella sua complessità deve essere vista e sentita, è un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune.



La Fuga, 2011
titolo senza titolo, cm 50x50

La fuga è un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune.



Invidia, 2008
titolo senza titolo, cm 42x50

È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune.



L'Esperto, 2011
titolo senza titolo, cm 50x50

È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune.



L'Invidia per l'Utopia, 2011
titolo senza titolo, cm 50x50

È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune.



Cattolico, 2011
titolo senza titolo, cm 50x50

È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune.



Silenzio, 2008
titolo senza titolo, cm 42x50

È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune.



L'Esperto, 2011
titolo senza titolo, cm 50x50

È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune. È un'idea che si muove e si evolve. Ripete, senza mai esaurirsi, la sua ricerca per il bene comune.

Alessandra Liberto

“Alessandra Liberto propone un percorso espositivo caratterizzato dall’elemento dominante: la luce. Nasce così un gioco di colori che l’artista utilizza per esternare la sua forte personalità evocativa. Un modo per raccontare, attraverso la solarità, che non è determinata dall’astro per eccellenza che illumina, come viene raffigurato dai pittori dell’ottocento, il cui più rappresentativo è stato l’artista palermitano Loiacono, ma attraverso la sua energia espressiva. La sua opera è un crescendo: da una pittura semplice e genuina si arriva ad opere che evidenziano una maturità artistica la cui meta resta indefinibile. Uno stile post-moderno, che rivagheggiando la cultura del mondo classico, si proietta verso una nuova dimensione: La BELLEZZA trascurata e da recuperare del mondo odierno. Colori vivi e vivaci, mai aggressivi e pesanti che si aggrovigliano per esprimere il senso della vita, il calore umano e il percorso infinito del bello.”

[Cettina Mavaro]



Via delle ninfee. Olio su tela, 60x80-2013



Viaggio. Olio su tela, 80x80-2015



Notte d'agosto. Olio su tela, 80x80-2016

Contatti:

Cell. 3489367653

E-mail: arch.alessandra.liberto@gmail.com

<http://alessandraliberto.wixsite.com/crealib>



Fuochi d'artificio, 100x80- 2017

Alessandra appartiene alla corrente realista, ma si tratta di un realismo lirico, perché ogni elemento della natura viene in un certo senso trasfigurato. Lo stimolo di origine è dato dall'osservazione della realtà, ma l'elemento su cui va a strutturarsi ogni immagine è il colore nella varietà delle sue modulazioni.

Il suo realismo tende a cogliere l'essenziale e nello stesso tempo a scoprire, per così dire, l'anima delle cose. Allora armonia cromatica, felice sintesi compositiva e suggestive fantasie evocatrici sono gli aspetti salienti della sua pittura.

Nei suoi lavori ritroviamo il senso di una serena, amorosa osservazione della realtà che ci circonda, ma sentimenti e immagini si intessono in raffigurazioni che hanno il lirico afflato di una serena melodia, che nasce e si origina dal felice dispiegarsi di una materia cromatica densa e variata, nel gioco ordinato di luci e di ombre, sottese in una equilibrata impostazione disegnativa. Proprio per queste caratteristiche, la pittura di Alessandra Liberto dona all'osservatore fasciose sensazioni, come una sorta di messaggio di serenità e di pace.

Calogero Cordaro

Pianeta volante, 100x80-2016



Salvatore Tosto

Nato l'11 Novembre 1957 a Lercara Friddi.
Nel 1993 si avvicina all'arte con la pittura, ma la sua vera passione è l'argilla che inizia a modellare nel 1997. Ha ottenuto successi in varie esposizioni.

“[...] Anatomie e simboli che egli - coltivatosi alla scuola di se stesso, della propria sincerità - riesce ad esprimere con una capacità derivantegli dalla consapevolezza che per “fare arte” occorre, sì, un bagaglio di studio, una padronanza delle tecniche, ma occorre soprattutto l'ispirazione del cuore.

Il cuore che fornisce all'argilla di Salvatore Tosto una suggestione in cui si radunano radici lontane e profonde. Nasce da questa matrice interiore, poetica, il fascino di talune sue crea-

zioni, alle quali anche il rigore del critico non può sottrarsi. [...] La trasognata bellezza della donna, il sospeso silenzio di un berretto siciliano, la crosta umana delle composizioni, un materiale come eco di una terra - quella di Lercara Friddi - che conferma di avere nella scultura di Tosto le sue emozioni, il suo canto, il suo stupore vitale.”

[Nino Barraco]



Filosofo Greco



Contadino

“Salvatore Tosto consulta il cuore, è il suo segreto.”

- Monet -

Capolavori dal Musée Marmottan Monet, Parigi

Complesso Vittoriano, Roma

Fino all'11 Febbraio 2018

Il 19 ottobre al Vittoriano di Roma arriva la grande esposizione interamente dedicata a **CLAUDE MONET**.

In mostra circa 60 opere, le più care all'artista e che lo stesso Monet conservava nella sua ultima, amatissima dimora di Giverny: prestiti eccezionali tutti provenienti dal Musée Marmottan Monet di Parigi che nel 2014 ha festeggiato gli 80anni di vita e che raccoglie il nucleo più importante e numeroso delle opere del grandissimo artista francese, grazie alle donazioni dei collezionisti dell'epoca e del figlio Michel.

L'inquietante modernità dei salici piangenti, del viale delle rose e del ponticello giapponese ma anche le monumentali ninfee e glicini, i colori evanescenti e sfumati, la campagna francese e la natura in ogni sua fase: tra i capolavori in mostra Ritratto di Michel Monet neonato (1878-79), Ninfee (1916-1919), Le Rose (1925-1926), Londra. Il Parlamento. Riflessi sul Tamigi (1905). Sotto l'egida dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, promossa dall'Assessorato alla Crescita culturale-Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale, con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e della Regione Lazio, la grande retrospettiva è prodotta e organizzata dal Gruppo Arthemisia in collaborazione con il Musée Marmottan Monet, Paris. Monet - curata da Marianne Mathieu, storico dell'arte e vicedirettore del museo Marmottan, incaricata della Collezione Monet - dà conto dell'intero percorso artistico del maestro impressionista a partire dai primissimi lavori, le celebri caricature della fine degli anni 50 dell'800 con cui guadagnò i primi soldi e divenne quasi un personaggio nella sua città natale, Le Havre, passando per i paesaggi rurali e urbani di Londra, Parigi, Vétheuil, Pourville, e delle sue tante dimore, inclusa una parentesi in Liguria testimoniata in mostra dal dipinto del castello di Dolceacqua. Protagonisti anche i ritratti dei figli e le celeberrime tele dedicate ai fiori del suo giardino - costruito sapientemente negli anni al punto che ebbe a dire che se non avesse fatto il pittore sarebbe stato giardiniere e che senza i fiori non avrebbe dipinto -, fino alla modernissima resa dei salici piangenti, del viale delle rose o del ponticello giapponese, e poi alle monumentali Ninfee, che deflagrano nel pulviscolo violetto e nella nebbia radiosa. Ancora oggi, quando fiumi di parole son state scritte da storici dell'arte e pronunciate da visitatori sconcertati, ammirati e conquistati dai dipinti di Claude Monet, le parole di Guy de Maupassant, rendono appieno che cosa è stata per il mondo dell'arte la sua pittura "nuova", mai vista prima e che ancora oggi lascia senza fiato: " Lo scorso anno, in questo paese, ho spesso seguiti Claude Monet in cerca di "impressioni". Non era un pittore, in verità, ma un cacciatore. Andava, seguito dai bambini che portavano le sue tele, cinque o sei tele raffiguranti lo stesso motivo, in diverse ore del giorno e con

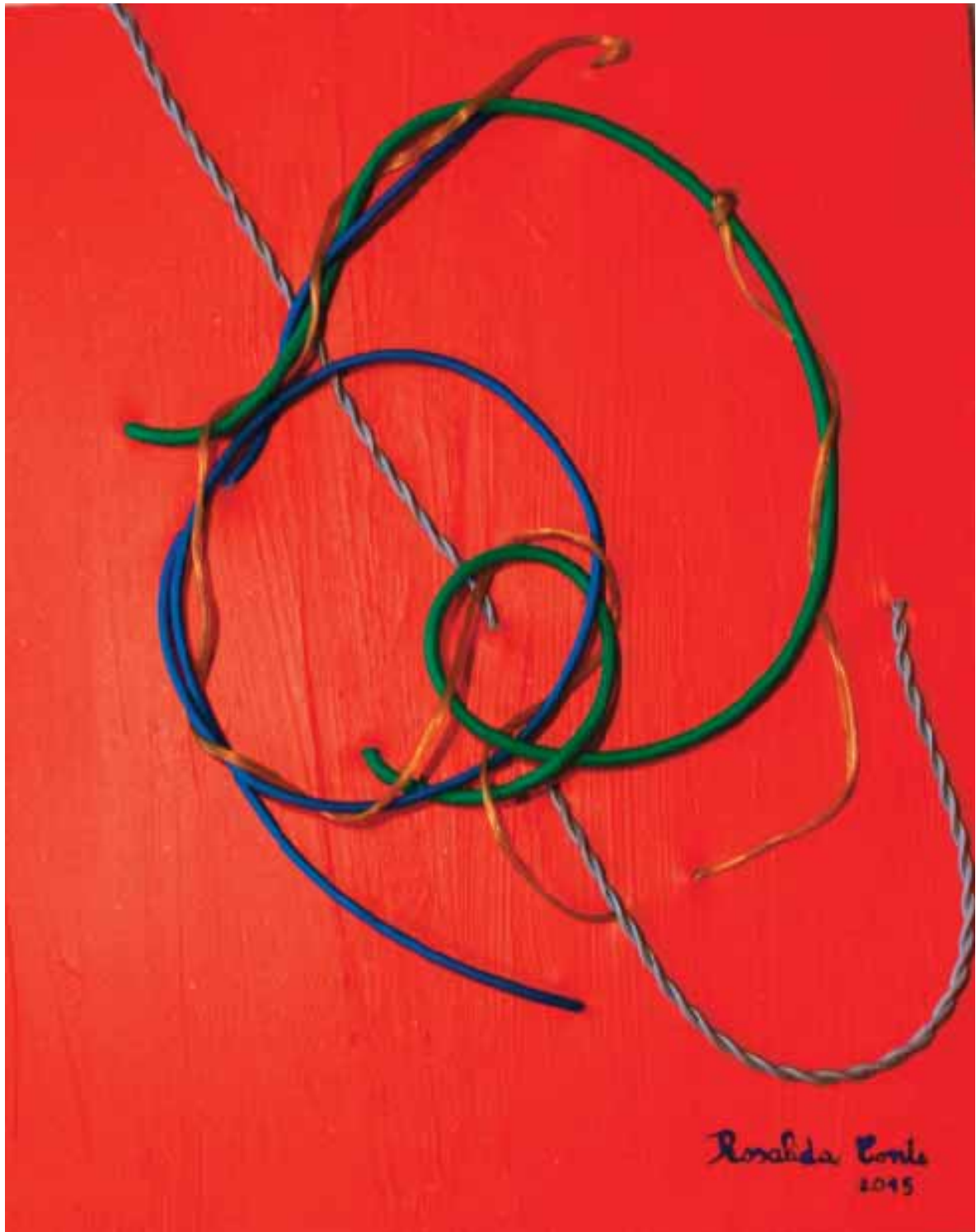
diversi effetti di luce. Egli le riprendeva e le riponeva a turno, secondo i mutamenti del cielo. E il pittore, davanti al suo soggetto, restava in attesa del sole e delle ombre, fissando con poche pennellate il raggio che appariva o la nube che passava... E sprezzante del falso e dell'opportuno, li poggiava sulla tela con velocità". Monet ha trasformato la pittura en plein air in rituale di vita, senza mediazione alcuna. Tra la luce assoluta e la pioggia fitta, tra le minime variazioni atmosferiche e l'impero del sole, tramutava i colori in tocchi purissimi di energia, dissolvendo l'unità razionale della natura in un flusso indistinto, effimero eppure abbagliante. All'interno della mostra sarà esposta anche la ri-materializzazione di una delle celebri Ninfee di Claude Monet, la serie di capolavori che ha per sempre cambiato il futuro della pittura e influenzato gli artisti delle generazioni successive. Nel 1958 un tragico incendio all'interno del Museum of Modern Art di New York danneggiò gravemente diverse opere, tra cui alcuni dipinti del maestro impressionista, andati perduti per sempre. Con un progetto unico e ambizioso e grazie alle più recenti tecnologie, Sky Arte HD ha riportato alla luce uno dei capolavori distrutti nel rogo, Water Lilies (1914-26), esposto per la prima volta al pubblico.



Claude Monet (1840-1926) Barca a vela. Effetto sera, 1885. Olio su tela, 54x65 cm Parigi, Musée Marmottan Monet © Musée Marmottan Monet, paris c Bridgeman-Giraudon / presse



Claude Monet (1840-1926) Ninfee, 1916-1919. Olio su tela, 130x152 cm Parigi, Musée Marmottan Monet © Musée Marmottan Monet, paris c Bridgeman-Giraudon / presse



Rosalida Conte. Il groviglio dell'essere. Tecnica mista con fili elettrici e acciaio, 50 x 40 cm - 2015